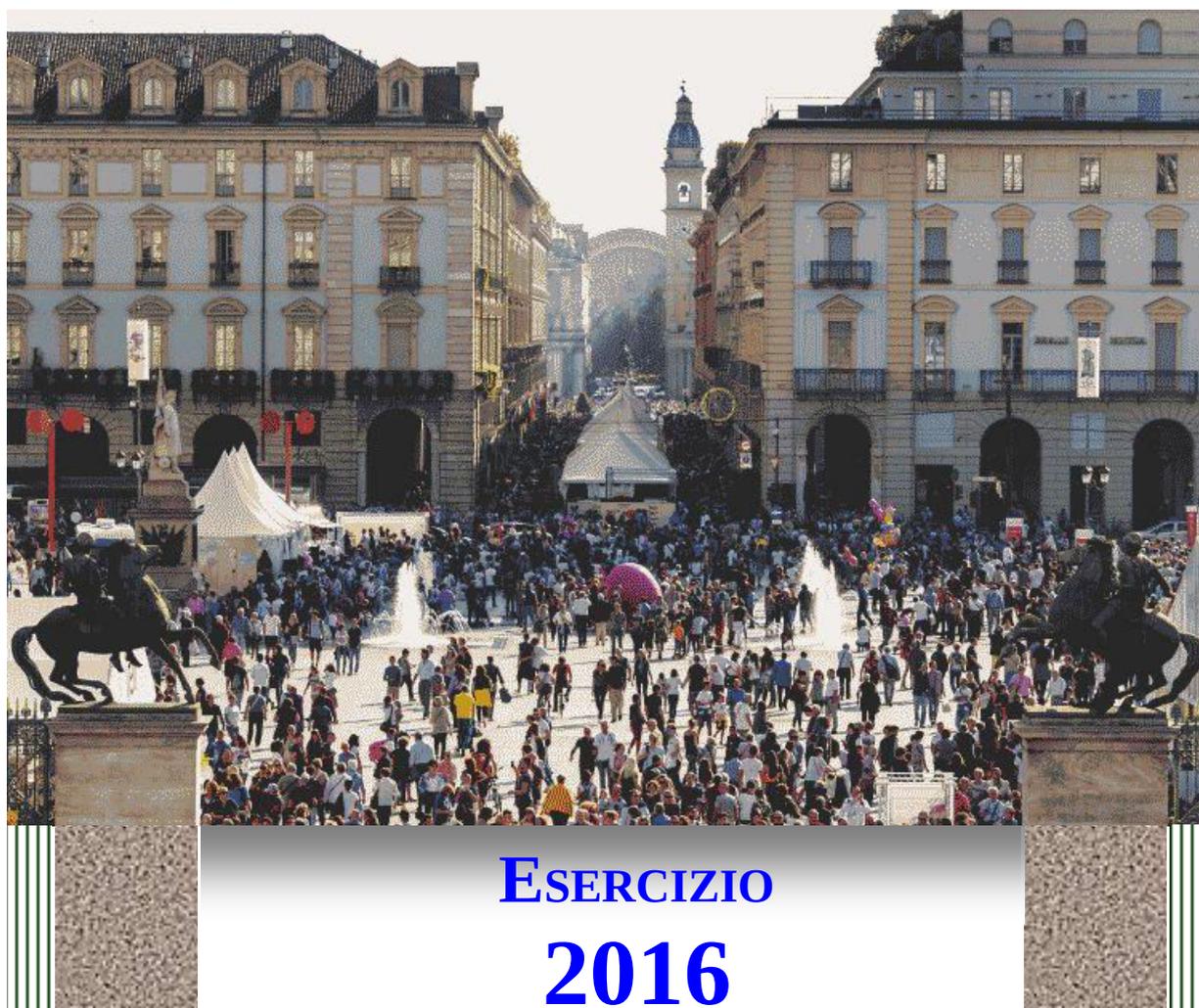




CITTA' DI TORINO
RENDICONTO
Relazione dei revisori



ESERCIZIO
2016

Allegato n. 12 alla deliberazione n.mecc. 2017/1330/024

Comune di
TORINO

**Relazione dell'Organo di Revisione
al Rendiconto della gestione
per l'esercizio 2016**

L'Organo di Revisione

Dott. Herri Fenoglio

Dott.ssa Maria Maddalena De Finis

Dott.ssa Nadia Rosso

RELAZIONE DEL RENDICONTO 2016

Comune di Torino

Organo di Revisione

L'anno 2017 il giorno 31 del mese di maggio

L'ORGANO DI REVISIONE

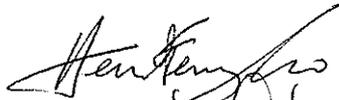
- dato atto che in data 11 maggio 2017 è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2016;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di Revisione si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d);
- dato atto che nel suo operato l'Organo Revisione ha tenuto conto delle "Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione", approvate dalla Corte dei Conti-Sezione Autonomie con Delibera n. 22 del 20 giugno 2016 e 29 del 21 ottobre 2016,

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016, del Comune di Torino che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

L'Organo di Revisione

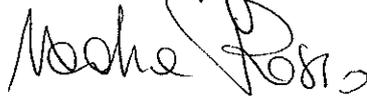
Dott. Herri Fenoglio



Dott.ssa Maria Maddalena De Finis



Dott.ssa Nadia Rosso



Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016

L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di Rendiconto per l'esercizio 2016, consegnato in data 11 maggio 2017, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
- Conto economico di cui all'art. 229, del Tuel;
- Stato Patrimoniale di cui all'art. 230, del Tuel;
- dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:
 - a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
 - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
 - d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
 - e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
 - f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - h) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
 - j) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
 - k) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
 - l) il prospetto dei dati Siope;
 - m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
 - o) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
- oltre che:
 - a) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
 - b) dall'inventario generale;
 - c) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

L'Organo di Revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel, seguendo l'*iter* espositivo esposto nel seguente sommario.

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2016

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

L'Organo di Revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere *favorevole* sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio, dei programmi e progetti.

Il Bilancio di Previsione 2016 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di Revisione, sono stati approvati dal Consiglio Comunale in data 23 maggio 2016 con Deliberazione n. 201601502/024.

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati alterati gli equilibri di parte corrente e di parte capitale previsti dall'art. 162, del Tuel;
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri della gestione di competenza, dei residui di cassa. L'esito di tale operazioni è riassunto nella Delibera n. 2016 03303/024 del 28 luglio 2016 con cui sono state apportate variazioni al bilancio al fine di ripristinare gli equilibri.

L'Organo di Revisione ha inoltre preso visione del Piano esecutivo di gestione (Peg) approvato dalla Giunta con la Deliberazione n. 2016/2364/024 del 31 maggio 2016, prendendo atto di tutti gli obiettivi gestionali che sono stati affidati ai Dirigenti.

L'Organo di Revisione ha preso, altresì, atto che nel Peg erano stati altresì individuati gli indicatori relativi all'attività svolta.

2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

L'Organo di Revisione, durante l'esercizio 2016, ha espletato, mediante controlli le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel.

In particolare, l'attività di controllo è stata rivolta a verificare la regolarità, mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, del Dlgs. n. 118/11).

Tali verifiche sono state effettuate confrontando le entrate e le spese nelle loro varie fasi di accertamento/impegno, riscossione/pagamento, per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed evidenziare le eventuali discordanze fra quanto previsto e quanto accertato/impegnato e tra quanto accertato o impegnato e quanto riscosso/pagato.

In particolare, l'Organo di Revisione ha verificato che l'accertamento, prima fase di gestione dell'entrata, sia stato assunto sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di Revisione, nel corso dell'esercizio, ha provveduto, anche con controlli a campione:

- a verificare che l'attività di accertamento delle singole entrate sia stata effettuata correttamente, nei tempi e nei modi previsti;
- a monitorare l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente.

Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di Revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

L'Organo di Revisione, nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del Rendiconto, anche mediante verifiche a campione, ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, trovano corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- sono stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formati nell'esercizio 2015;
- è stato applicato correttamente il c.d. split payment, di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72;
- sono stati applicati correttamente in contabilità finanziaria armonizzata i principi dettati dal Dm. 20 maggio 2015 afferenti le nuove disposizioni di cui sopra in materia di split payment su fatture istituzionali e commerciali e di reverse charge;
- sono state trasmesse nei rispettivi termini, con la sottoscrizione dell'Organo di Revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2016 ed al rendiconto 2015.

3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del Bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2016 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, *“prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio”*.

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 2017/1251/024 del 10 maggio 2017 sulla quale l'Organo di Revisione ha già espresso parere in data 9 maggio 2017 in merito alle risultanze del riaccertamento si rinvia a quanto l'Organo di Revisione.

A tale proposito si richiede che nell'ambito dell'allegato al Rendiconto 2016 relativo all'eliminazione dei Residui attivi, ove si indica il motivo dell'eliminazione degli stessi vengano esposti gli estremi del provvedimento di eliminazione.

4. Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di Revisione, ai fini del corretto affidamento degli incarichi di consulenza, ha verificato a campione che negli atti di affidamento siano presenti questi elementi:

- il conferimento di tali incarichi è stato preventivamente programmato dall'Ente;
- vi è adeguata motivazione per l'affidamento dell'incarico;
- non ci sono strutture organizzative o professionalità interne all'Ente in grado di assicurare i medesimi servizi;
- l'oggetto della prestazione corrisponde alle competenze attribuite dall'ordinamento all'Amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati, e risulta coerente con le esigenze di funzionalità dell'Amministrazione;
- l'esigenza è di natura temporanea e richiede prestazioni altamente qualificate;
- il compenso riconosciuto è proporzionale alle mansioni richieste;
- l'Ente ha informato il Nucleo di valutazione, in modo da irrogare la sanzione del divieto di erogazione dell'indennità di risultato in caso di violazione delle disposizioni legislative;
- l'Amministrazione ha trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti la copia dei provvedimenti di conferimento degli incarichi di importo superiore a Euro 5.000.

5. Albo beneficiari di provvidenze economiche

L'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto, entro il termine stabilito dal regolamento, all'aggiornamento dei soggetti a cui sono stati erogati nell'esercizio 2016, contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e altri benefici di natura economica e che il relativo Albo è stato informatizzato ed è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente (art. 4-bis e 33, del Dlgs. n. 33/13).

6. Contributi straordinari ricevuti

L'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto, entro 60 giorni dal termine dell'esercizio 2016, ai sensi dell'art. 158, del Tuel, alla presentazione del rendiconto all'Amministrazione erogante dei contributi straordinari ottenuti.

7. Attività contrattuale

L'Organo di Revisione ha effettuato, durante l'esercizio 2016, singoli controlli sull'attività contrattuale del Comune, dando atto che i contratti siano stati stipulati al fine di non recare danni patrimoniali all'Ente nel rispetto delle norme fondamentali in materia.

8. Amministrazione dei beni

L'Organo di Revisione dà atto che il Consiglio dell'Ente ha attuato quanto prescritto dall'art. 58, del Dl. n. 112/08 ("Manovra d'estate 2008"), e dall'art. 2, commi 594 e ss., della Legge n. 244/07 ("Finanziaria 2008"). Infatti, è stato verificato che l'Ente Locale, con Deliberazione n.2016/1502/24 del 23/05/2016, ha approvato l'Elenco, con il quale sono stati individuati i singoli beni immobili, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o di dismissione, ed il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari", con lo scopo di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

L'Organo di Revisione indica come atto prioritario la corretta e compiuta redazione dell'inventario nelle sue varie articolazioni:

- i. beni demaniali;
- ii. beni patrimoniali indisponibili;
- iii. beni patrimoniali disponibili;

articolati ulteriormente per:

- i. beni immobili,
- ii. mobili registrati,
- iii. beni mobili,

dando atto della valorizzazione per ognuna delle categorie e singolo cespite enunciando il metodo adottato e facendo riferimento alle prescrizioni contenute nel principio contabile applicato 4/3.

Il Collegio dei Revisori a tal proposito ritiene che il momento ricognitivo e di valorizzazione patrimoniale, compiutamente espletato sia preliminare ad ogni fase successiva di amministrazione e valorizzazione dei beni stessi.

9. Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- **gli obblighi del sostituto d'imposta**, l'Organo di Revisione ha verificato a campione che:
 - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
 - a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73, atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;
 - si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, del Dpr. n. 600/73), e per indennità di esproprio (art. 11, della Legge n. 413/91), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, della Legge n. 388/00);
 - è stato presentato il Modello 770, Ordinario, controfirmato dal Presidente dell'Organo di Revisione e dai due membri effettivi, per via telematica in data 01/08/2016 senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto. Quello relativo al 2016 verrà inoltrato entro la scadenza prevista del 31/07/2017;
 - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 31 marzo 2017, elaborate sulla base del nuovo Modello CU 2017;
 - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2017 il nuovo Modello CU 2017, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso il lavoro autonomo) versate nell'anno 2016, contenente anche novità riferite a ritenute su espropri e pignoramento di crediti;
- **la contabilità Iva**, l'Organo di Revisione ha verificato a campione che:
 - per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;

- l'Ente ha provveduto alle liquidazioni mensili, tenendo conto delle novità in materia di *split payment* e *reverse charge*, introdotte dal comma 629, della Legge n. 190/14 (“*Legge di Stabilità 2015*”) e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi *software*, anche nell’ottica della determinazione del saldo Iva anno 2016, del pro-rata effettivo anno 2016 e della Dichiarazione Iva 2017, in scadenza il 28 febbraio 2017 (dopo le novità introdotte dall’art. 4, del Dl. n. 193/16, convertito in Legge n. 225/16);
 - è stata presentata telematicamente, in data 23/02/2017, la Dichiarazione annuale per l’esercizio 2016, verificando più nello specifico:
 - che la stessa è completa;
 - che sono state correttamente applicate le opzioni a suo tempo comunicate;
 - che è stato correttamente calcolato il pro-rata;
 - che non sono stati effettuati versamenti in quanto esisteva un credito IVA;
 - il credito risultante dalla Dichiarazione Iva corrisponde al residuo attivo rilevato nel Conto del bilancio;
 - nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell’Iva a credito o a debito verso l’Erario;
 - nella contabilità finanziaria dell’Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come “rilevanti ai fini Iva”. Viene dato atto inoltre che il Comune, per quanto riguarda le attività considerate rilevanti ai fini dell’Imposta, oltre alla contabilizzazione di tutte le attività rilevanti ai fini IVA, *ha optato* per la tenuta della contabilità separata ai sensi dell’art. 36 bis, comma 3, del Dpr. n. 633/72 per i soli istituti di ricovero;
 - è stato applicato correttamente lo *split payment* di cui all’art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72(introdotto dal comma 629 della Legge n. 190/14, attuato dal Dm. 23 gennaio 2015 e illustrato dalla Circolare AdE n. 15/E del 2015) alle fatture d’acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d’acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal Dm. 23 gennaio 2015;
 - è stato applicato correttamente il *reverse charge* di cui all’art. 17, comma 6, del Dpr. n. 633/72 (modificato dal comma 629, della Legge n. 190/14 (“*Legge di stabilità 2015*”), ed illustrato dalle Circolari AdEn. 14/Een. 37/E del 2015) alle fatture d’acquisto rilevanti ai fini commerciali, riferite a forniture ricadenti nella suddetta norma operate su edifici pubblici operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione con integrazione dell’Iva nelle fatture d’acquisto e registrazione di operazioni di segno contrario nelle vendite/corrispettivi;
 - dal 31 marzo 2015 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d’acquisto in formato elettronico, di cui all’art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;
 - è stata verificata la corretta rilevazione di eventuali fatture di vendita in formato elettronico (ed in *split payment* o *reverse charge*) se emesse verso altre P.A. centrali (fin dal 6 giugno 2014, es. istituti scolastici statali, prefettura, ministero dell’interno, con specifico riferimento ad esempio ai fitti attivi);
- ***l’Irapp***, l’Organo di Revisione dà atto che:
- è stata effettuata l’opzione ex art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. n. 446/97, e che nella determinazione dell’Imposta da pagare è stato provveduto allo scomputo dalla base imponibile, sia retributiva che commerciale, delle spese, Inail compresa, per i disabili individuati come tali ai sensi dell’art. 1, della Legge n. 68/99;
 - a seguito dell’opzione esercitata l’Ente Locale:
 1. ha seguito le disposizioni dettate dall’art.1, comma 2, del Dpr. n. 441/97, sui “comportamenti concludenti”, secondo le quali l’opzione deve essere esercitata con apposita determinazione del Dirigente o Responsabile del servizio, entro i termini del primo versamento mensile;

2. è stata valutata la convenienza ad optare per uno o più servizi rilevanti ai fini Iva per la determinazione della base imponibile con i criteri del valore della produzione netta;
3. unitamente alla convenienza è stata valutata la possibilità operativa di pervenire alla determinazione del Conto economico del servizio o dei servizi, classificato ai sensi dell'art. 2425, del Cc., ai fini della determinazione della base imponibile;
4. l'opzione a suo tempo operata è stata segnalata nel quadro VO della dichiarazione IVA e resta valida per ciascun anno successivo finché permane la concreta attuazione della scelta operata;
5. si è tenuto conto che l'opzione esercitata nel passato vincola l'Ente per un triennio;
6. ai fini IRAP le attività optate sono rilevate dalla contabilizzazione di alcune attività rilevanti ai fini IVA e dalla contabilità separata *ex art. 36 bis, del Dpr. n. 633/72*;
7. per annotare le operazioni che generano elementi positivi e negativi di reddito rilevanti ai fini della quantificazione della base imponibile Irap si utilizza uno dei seguenti sistemi:
 - a) scritture contabili ai fini Iva, rettifiche ed integrate;
 - b) prospetto di conciliazione del servizio o dei servizi;
 - c) contabilità analitica del servizio o dei servizi.

L'Organo di Revisione, inoltre, ha verificato che:

- è stata ridotta nel corso dell'esercizio o in sede di Dichiarazione annuale Irap 2016, Modello IQ "Amministrazioni ed enti pubblici", la base imponibile di entrambi i metodi di calcolo (quello "retributivo" *ex art. 10-bis, comma 1, del Dlgs. n. 446/97*, e quello "contabile" *ex art. 10-bis, comma 2, del citato Dlgs. n. 446/97*) di un ammontare pari alle spese sostenute per il personale assunto con contratto di formazione-lavoro e di apprendistato (art. 11, del Dlgs. n. 446/97);
- è stata presentata in data 28/09/2016 per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2016 2015 su Modello IQ "Amministrazioni ed Enti pubblici" entro il termine del 30 settembre 2016 (art. 17, del Dpr. n. 435/01, modificativo degli artt. 2 e 3, del Dpr. n. 322/98) Quella relativa al 2016 verrà inviata entro la scadenza (rimasta invariata) del 30/09/2017.

10. Pareggio di bilancio 2016

La "Legge di stabilità 2016" ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l'introduzione del Pareggio di bilancio, secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza. Il nuovo Pareggio di bilancio è previsto anche dal novellato art. 9, della Legge n. 243/12, il quale prevede che "*i bilanci delle Regioni, dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane e delle Province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali*". Dall'esercizio 2016 non trova più applicazione l'art. 31, della Legge n. 183/11 e tutte le norme che regolamentavano il Patto di stabilità interno.

Anno 2016 - "Regole di finanza pubblica"

(art. 1, commi 707-734, della Legge n. 208/15 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2016" ed art. 9, della Legge n. 243/12)

Soggetti coinvolti
Comuni, Province, Città metropolitane
Calcolo dell'Obiettivo
Gli Enti di cui sopra concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali. Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal <u>Dlgs. n. 118/11</u> , e le spese finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di

bilancio. Tra le spese finali non rilevano gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento (art. 1, commi 710 e 711, della Legge n. 208/15).

Per l'anno 2016, nel saldo individuato ai sensi del comma 710 non sono considerate:

- le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di Euro 480 milioni (art. 1, comma 713, della Legge n.208/15).
- le spese sostenute dagli Enti Locali per interventi di bonifica ambientale, conseguenti ad attività minerarie, effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di Euro 20 milioni (art. 1, comma 716, della Legge n.208/15).

Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo, ciascun ente è tenuto a inviare, utilizzando il sistema web appositamente previsto nel sito <http://pareggiobilancio.mef.gov.it/> entro il termine perentorio del 31 marzo di ciascun anno, al Mef-RgS, una certificazione dei risultati conseguiti, firmata digitalmente, ai sensi dell'art. 24, del Dlgs. n. 82/05, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria, ove previsto, secondo un prospetto e con le modalità definiti dai decreti di cui al comma 719.

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare il saldo di cui al comma 710 per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti Enti Locali della Regione e della Regione stessa.

Per gli anni 2016 e 2017, la Regione siciliana e le regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta operano la compensazione mediante la riduzione dell'obiettivo del Patto di stabilità in termini di competenza eurocompatibile di cui all'art. 1, comma 454, della Legge n. 228/12, e la Regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e di Bolzano mediante il contestuale miglioramento, di pari importo, del proprio saldo programmatico riguardante il Patto di stabilità interno

Gli Enti Locali che prevedono di conseguire, nell'anno di riferimento, un differenziale negativo rispetto al saldo di cui al comma 710 possono richiedere, per la quota di spazi finanziari non soddisfatta tramite il meccanismo precedente, al Mef-RgS, gli spazi di cui necessitano nell'esercizio in corso per sostenere impegni di spesa in conto capitale.

Analizzando il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (previsto dal comma 712, della Legge n. 208/15), allegato al rendiconto della gestione, l'Organo di Revisione ha verificato il *rispetto* del Pareggio di bilancio per l'anno 2016.

anno	saldo di competenza previsto	saldo di competenza definitivo
2016	-1.822.000,00	150.769.000,00
2015	50.370.000,00	62.921.000,00

Ai fini della verifica del rispetto del saldo di Pareggio di bilancio, gli Enti dovranno comunicare telematicamente al Mef-RgS, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi "Finanziari" e dall'Organo di Revisione economico-finanziaria. Inoltre, il decreto Mef n. 36991/2017 all'art. 1, c. 6 prevede che *i dati contabili rilevanti ai fini del conseguimento del*

saldo di cui all'articolo 1, comma 710, della legge n. 208 del 2015, trasmessi con la certificazione digitale di cui al comma 1, devono corrispondere alle risultanze del rendiconto della gestione dell'anno 2016. A tal fine, qualora la certificazione di cui al comma 1, trasmessa entro il termine perentorio del 31 marzo 2017, sia difforme dalle risultanze del rendiconto della gestione, gli enti locali sono tenuti ad inviare, secondo le stesse modalità, una nuova certificazione, a rettifica della precedente, entro sessanta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto della gestione 2016 di cui all'articolo 227, comma 2, del decreto legislativo n. 267 del 2000 (entro il 29 giugno 2017).

Le sanzioni derivanti dal mancato rispetto del Pareggio di bilancio sono assimilate a quelle irrogate in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità interno.

11. Verifiche di cassa

L'Organo di Revisione evidenzia che ogni tre mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa e che in sede annuale vengono verificati a campione alcune gestioni degli agenti contabili interni.

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di Revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- 1) ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
- 2) dalle notizie acquisite ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;
- 3) ha verificato la giacenza di cassa vincolata riconciliando le scritture contabili dell'Ente con quelle del Tesoriere partendo dall'importo della cassa vincolata determinata al 1° gennaio 2015 con Determina del Responsabile dei Servizi Finanziari n. 2015 00841/024 del 03/03/2015;
- 4) in occasione dell'insediamento della nuova amministrazione l'Organo di Revisione ha provveduto ad effettuare una verifica di cassa straordinaria come previsto dall'art. 224, del Tuel, avvenuta in data 15 settembre 2016.

14. Tempestività dei pagamenti

L'Organo di Revisione ha verificato che l'Ente non ha rispettato i tempi di pagamento previsti dall'art. 4, comma 2, del Dlgs. n. 231/02. L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti per l'anno 2016, calcolato secondo le modalità previste dal DPCM 22/9/2014 risulta essere pari a 42 giorni.

15. Referto del Collegio dei Revisori al Consiglio Comunale

L'Organo di Revisione comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

Peraltro si segnala che in sede di rilascio del proprio parere sul Bilancio di Previsione 2017/2019 il Collegio ha fatto rilevare che:

- Sono stati rilevati debiti fuori bilancio ex art. 194 Tuel e su tali fattispecie l'Amministrazione ha assicurato che quanto prima provvederà a riconoscerne gli effetti ed a finanziarne gli importi conseguenti.

16. Controlli sugli Organismi partecipati

L'Organo di Revisione, tenuto conto che l'Ente nel 2015 ha definito e approvato un "Piano operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute" di cui all'art. 1, commi da 611 a 614, della Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015") non conforme al disposto previsto dall'art. 24 del D.Lgs. 175/2016, evidenzia che a tutt'oggi il Comune non ha ancora provveduto alla Sua definitiva redazione evidenziando le procedure di revisione straordinaria di tutte le partecipazioni valutando quali siano essenziali e/o eventuali procedure di exit. Si sottolinea l'importanza di provvedere nel più breve tempo possibile ad effettuare tale adempimento per evitare conseguenze negative sul Bilancio dell'Ente.

L'Organo di Revisione prende atto che:

- ai sensi e per gli effetti degli artt. 147, comma 2, lett. d) ed e), e 147-*quater*, del Tuel, l'Ente ha implementato un sistema di controllo interno sulle Società partecipate non quotate;
- il predetto controllo interno delle Società è affidato ad una struttura interna dell'Ente che ha rilevato i seguenti aspetti: - i rapporti finanziari tra l'Ente partecipante e la Società; - la situazione gestionale e organizzativa dell'Organismo societario; - il contratto di servizio; - il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

L'Organo di Revisione rileva:

- che nei Bilanci e Rendiconti relativi al 2015 dei seguenti Organismi partecipati sono stati registrati disavanzi o perdite nella misura di seguito riportate:

ORGANISMO PARTECIPATI	Perdita bilancio 2015
CAAT S.c.p.A. Quota di partecipazione: 92,96%	-344.005
VIRTUAL RELAITTY & MULTIMEDIA PARK S.p.A. in liquidazione Quota di partecipazione: 76,52%	-3.158
Pracatinat S.c.p.A. in liquidazione Quota di partecipazione: 17,11%	-292.075
CSP S.c.a.r.l. Quota di partecipazione: 6,10%	-593.598
ATM S.p.A. in fallimento Quota di partecipazione: 4,52%	-1.053.099
TNE S.p.A. Quota di partecipazione: 43,54% (tramite FCT)	-1.754.700
FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.p.A. Quota di partecipazione: 0,465% (tramite FCT)	-38.812.583
COREP - Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente	-92.403
Comitato Salone del Gusto	-6.729
Fondazione 20 marzo 2006	-265.269
Fondazione Contrada Torino ONLUS	-6.191

Fondazione Terra Madre	-257.111
Fondazione Torino Wireless	-512.818
ITER	-127.499
Associazione Beni Italiani UNESCO	-5.922
Associazione Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà	-20.972
Associazione Museo Ferroviario Piemontese	-172.947
Associazione Museo Nazionale dell'Automobile "Avv. Giovanni Agnelli"	-1.530
Associazione Sistema Musica	-620
Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino per il Medio Oriente e l'Asia	-7.186
Totale perdite anno 2015	-44.330.415

SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTAMENTE ed ENTI PARTECIPATI - inclusi nel GAP

Denominazione	Risultato d'esercizio anno 2016 (bilanci già disponibili)
ENVIRONMENT PARK S.P.A.	- 199.716
CSP S.C.A.R.L.	- 63.983
FONDAZIONE TORINO WIRELESS	- 509.873
COREP	- 127.600

- che nel 2016 risultano in essere procedure di liquidazione volontaria o scioglimento nei seguenti Organismi partecipati:

VIRTUAL RELATY & MULTIMEDIA PARK S.p.A. in liquidazione Quota di partecipazione: 76,52%
Pracatinat S.c.p.A. in liquidazione Quota di partecipazione: 17,11%

- che nel 2016 risultano in essere procedure concorsuali nelle seguenti Società a partecipazione pubblica:

ATM S.p.A. in fallimento Quota di partecipazione: 4,52%
--

- che nel 2016 la sola dismissione di Organismi partecipati è stata compiuta da FCT ed ha avuto ad oggetto una sua partecipazione in ATS (dello 0,02%) per un importo pari a Euro 47.500,00;
- che l'Ente ha provveduto ad accantonare nel bilancio di previsione 2016 in apposito fondo vincolato per copertura perdite o saldi finanziari negativi registrati da Aziende speciali, Istituzioni e Società partecipate somme per Euro 184.680,00. L'accantonamento al fondo

“de quo”, che non è oggetto di impegno, è confluito nel risultato di amministrazione come quota accantonata. Il Fondo perdite iscritto nel rendiconto 2016 risulta così composto:

FONDO PERDITE SOCIETA' PARTECIPATE

società partecipate direttamente dalla Città di Torino		accantonamento 2016	
denominazione	importo da accantonare	quota di partecipazione	importo da accantonare COMUNE di TORINO
FCT HOLDING Srl (consolidato)	NO	100,00%	NO
CCT Srl	NO	100,00%	NO
SORIS Spa	NO	100,00%	NO
INFRA.TO Srl	NO	100,00%	NO
CAAT Spca	€ 177.242,00	92,96%	€ 164.764,00
CEIPIEMONTE Scpa	NO	3,09%	NO
CSP Scarl	€ 296.799,00	6,10%	€ 18.105,00
ENVIRONMENT PARK Spa	NO	24,53%	NO
FINPIEMONTE Spa (consolidato)	€ 248.043,00	0,73%	€ 1.811,00
IPLA Spa	NO	1,16%	NO
2I3T Scarl	NO	25,00%	NO
I3P Scpa	NO	16,66%	NO
PRACATINAT Scpa in Liquidazione			
ITER	NO		
TOTALE ACCANTONAMENTO SOCIETA' NON SPL		ANNO 2016	€ 184.680,00

società partecipate direttamente dalla Città di Torino SPL		accantonamento 2016	
denominazione	importo da accantonare	quota di partecipazione	importo da accantonare
AFC Torino Spa	NO	100,00%	NO
SMAT Spa (consolidato)	NO	59,70%	NO
5T Srl	NO	30,00%	NO
TRM Spa	NO	18,36%	NO
FARMACIE C.T. Spa	NO	20,00%	NO
TOTALE ACCANTONAMENTO SPL		ANNO 2016	€ -

TOTALE ACCANTONAMENTO DA ISCRIVERE NEL BILANCIO COMUNE TORINO	ANNO 2016	€ 184.680,00
--	------------------	---------------------

- che l'Ente non ha effettuato operazioni di finanziamento a favore di Organismi partecipati;
- che l'Ente ha operato cancellazioni di debiti e/o crediti verso Organismi partecipati, in particolare è stata effettuata una riconciliazione contabile tra Città e Smat. Sono stati eliminati importi rilevanti iscritti a credito di Smat nei confronti della Città, mentre la parte

radiata come credito della Città verso Smat, di importo marginale (pari a circa Euro 59.000) risale ad anni pregressi.

L'Organo di Revisione prende atto:

- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto: illustra l'elenco dei propri Enti ed Organismi strumentali (senza la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet); illustra l'elenco delle partecipazioni dirette possedute dall'Ente con l'indicazione della relativa quota percentuale (Cfr. artt. 151, comma 6, del Tuel, e 11, commi 4, lett. o), e comma 6, lett. h) e i), del Dlgs. n. 118/11);
- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto illustra gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci tra Ente Locale e i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate. All'uopo l'Organo di Revisione dichiara di aver asseverato la nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente locale e i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate, che evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce le motivazioni. La stessa nota informativa è stata asseverata dall'Organo di Revisione dell'organismo partecipato (artt. 151, comma 6, del Tuel, e 11, commi 4, lett. o), e comma 6, lett. j), del Dlgs. n. 118/11); a tal proposito si evidenzia che non tutti gli organismi partecipati hanno provveduto a fornire l'asseverazione da parte del proprio Organo di Revisione, per questa ragione sono stati inoltrati più solleciti a mezzo pec agli organismi inadempienti riservandosi il Collegio di ritornare sull'argomento in sede verifica degli equilibri di Bilancio da attuarsi entro il 30 giugno 2017.
- che l'Ente - visto che la nota informativa (di cui all'art. 11, comma 6, lett. j), del Dlgs. n. 118/11), relativa all'anno 2015, contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente locale e i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate evidenziava discordanze - ha assunto nel 2016 i provvedimenti necessari tesi a completare il processo di riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

A tal proposito il Collegio dei Revisori ritiene indispensabile terminare quanto prima il processo di riconciliazione dei crediti e dei debiti verso le partecipate in vista dell'imminente predisposizione del Bilancio Consolidato.

Preso atto che talune Società partecipate al 100% dall'Ente, non hanno ancora approvato il Bilancio dell'esercizio 2016, si invita l'Amministrazione per i prossimi esercizi a far sì che le Società provvedano a tale adempimento entro il termine di approvazione del Rendiconto.

17. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi

L'Organo di Revisione prende atto che l'Ente Locale ha effettuato nell'esercizio 2016 un solo nuovo affidamento, relativo al contratto con la Società 5T Srl.

Per ogni affidamento [compresi quelli effettuati da altri soggetti (es. Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale ...)] si riportano nella tabella che segue i dati relativi al soggetto affidatario (con specificazione se trattasi di Organismo partecipato), al settore di attività che descrive il servizio affidato, all'Ente affidante, alla modalità di affidamento e all'importo della spesa impegnata e imputata nel 2016 per il servizio svolto per l'Amministrazione (rivolto agli utenti o all'Ente medesimo).

Esternalizzazioni Competenti dell'Area Partecipazioni (anno 2016)

1) GTT S.p.A.		
Modalità di affidamento: procedura ad evidenza pubblica		
Anno di affidamento: 2011		
I servizi riguardano:		
- Agevolazioni tariffarie		
- Costo servizio ausiliari del traffico		
- Costo servizi inerenti la gestione parcheggi		
Impegno totale 2016	€	8.140.100,00

2) Amiat S.p.A.		
Modalità di affidamento: Gara a doppio oggetto		
Anno di affidamento: 2013		
I servizi riguardano:		
- Raccolta, raccolta differenziata, igiene urbana, smaltimento rifiuti		
- Viabilità Invernale		
- Gestione Post - Mortem ex discarica Basse di Stura		
Impegno totale 2016	€	182.879.215,00

3) Smat S.p.A.		
Modalità di affidamento: Affidamento in house		
Anno di affidamento: 2004		
I servizi riguardano		
- Manutenzione ordinaria fontanelle a lente (Toret)		
- Consumo acqua delle fontanelle		
Impegno totale 2016	€	835.000,00

4) AFC		
Modalità di affidamento: Affidamento in house		
Anno di affidamento: 2006		
L'impegno riguarda le somme che il Comune riconosce alla società per le operazioni cimiteriali svolte dalla stessa in regime di gratuità.		
Impegno totale 2016	€	1.010.000,00

5) 5T Srl		
Modalità di affidamento: Affidamento in house		
Anno di affidamento: 2016		
I servizi riguardano:		
- Servizi infomobilità e servizi gestione mobilità		
Impegno totale 2016	€	2.314.200,00

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2015	PREVISIONE DEFINITIVA 2016	CONSUNTIVO 2016
Fondo Pluriennale Vincolato (Fpv)			
<i>di cui di parte corrente</i>	26.406.074,95	26.406.074,95	31.433.068,12
<i>di cui di parte capitale</i>	73.693.572,93	73.693.572,93	84.637.800,00
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVE PEREQUATIVA			
Imposte tasse e proventi assimilati	722.983.080,45	646.988.962,00	639.108.515,96
Compartecipazione di tributi	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi da amministrazioni centrali	106.759.321,53	179.484.633,00	181.489.225,71
Totale Titolo I	829.742.401,98	826.473.595,00	820.597.741,67
TRASFERIMENTI CORRENTI			
Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	98.057.191,29	119.786.417,13	113.939.318,32
Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da imprese	8.990.614,83	13.587.548,00	9.690.579,12
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da UE e dal Resto del mondo	1.085.768,29	1.631.345,29	1.270.496,10
Totale Titolo II	108.133.574,41	135.005.310,42	124.900.393,54
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			
Vendita di beni e servizi e proventi dalla gestione dei beni	139.925.493,68	140.622.628,55	141.053.857,79
Proventi derivanti da attività di controllo e repressione di irregolarità e illeciti	112.327.858,93	113.227.570,00	113.542.660,53
Interessi attivi	8.082.021,89	7.226.666,25	6.979.675,04
Altre entrate da redditi di capitale	26.334.485,00	20.169.500,00	21.180.533,21
Rimborsi e altre entrate correnti	23.932.007,86	28.935.635,70	21.993.325,94
Totale Titolo III	310.601.867,36	310.182.000,50	304.750.052,51
Totale entrate correnti	1.248.477.843,75	1.271.660.905,92	1.250.248.187,71
ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
Tributi in conto capitale	261.249,08	2.798.740,64	2.798.740,64
Contributi agli investimenti	33.659.642,11	52.873.622,92	16.875.063,01
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	14.563.145,04	44.629.472,80	24.729.633,09
Altre entrate in conto capitale	21.836.686,94	26.214.427,03	23.063.182,14
Totale Titolo IV	70.320.723,17	126.516.263,39	67.466.618,88
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIERIE			
Alienazioni di attività finanziarie	10.332.574,91	1.061.000,00	1.061.000,00
Riscossione di crediti di breve termine	32.536.595,03	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	42.400.000,00	32.253.805,69
Totale Titolo V	42.869.169,94	43.461.000,00	33.314.805,69
ACCENSIONE DI PRESTITI			
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti a breve termine	66.878.140,97	0,00	0,00
Accensione di mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	32.554.517,43	55.505.000,00	45.093.950,14
Totale Titolo VI	99.432.658,40	55.505.000,00	45.093.950,14
ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	907.277.960,93	1.000.000.000,00	823.694.743,57
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO			
Entrate per partite di giro	213.137.296,62	455.564.700,00	128.511.959,63
Entrate per conto terzi	48.261.458,05	110.047.060,00	64.747.698,78
Totale Titolo IX	261.398.754,67	565.611.760,00	193.259.658,41
Avanzo applicato	67.137.319,57	62.613.749,01	62.613.749,01
Totale Entrate	2.629.777.110,86	3.062.754.929,31	2.413.077.964,41

SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2015	PREVISIONE DEFINITIVA 2016	CONSUNTIVO 2016
Disavanzo di amministrazione	11.200.725,35	11.200.726,00	11.200.725,35
SPESE CORRENTI			
Redditi da lavoro dipendente	378.358.067,52	412.923.120,45	384.476.639,36
Imposte e tasse a carico dell'ente	24.027.959,95	24.520.236,87	22.357.035,07
Acquisto di beni e servizi	489.395.383,76	481.841.622,65	457.412.166,11
Trasferimenti correnti	64.239.554,82	69.768.246,50	60.011.538,17
Trasferimenti di tributi		0,00	0,00
Fondi perequativi		0,00	0,00
Interessi passivi	116.440.475,48	123.217.379,39	121.834.717,78
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	10.452.489,44	16.787.281,63	15.595.457,52
Altre spese correnti	7.199.241,31	79.266.828,18	12.411.206,60
Totale Titolo I	1.090.113.172,28	1.208.324.715,67	1.074.098.760,61
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Tributi in conto capitale a carico dell'Ente	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	124.044.652,74	216.051.022,39	59.378.581,88
Contributi agli investimenti	9.467.026,01	30.554.123,78	10.306.172,84
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	390.000	387.121,51
Altre spese in conto capitale	0,00	230.000	99.978,98
Totale Titolo II	133.511.678,75	247.225.146,17	70.171.855,21
SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE			
Acquisizione di attività finanziarie	1.750.000,00	10.111.279,00	12.088.279,00
Altre spese per incremento di attività finanziarie	75.000,00	37.205.000,00	32.153.805,69
Concessione crediti a medio-lungo termine	0,00		0,00
Concessione crediti a breve termine	32.554.517,43		0,00
Totale Titolo III	34.379.517,43	47.316.279,00	44.242.084,69
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI			
Rimborso di titoli obbligazionari	40.579.501,23	43.014.227,00	43.014.226,19
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	79.798.914,21	89.497.709,36	83.838.925,18
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	13.277.763,00	13.277.762,38
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo IV	120.378.415,44	145.789.699,36	140.130.913,75
CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE Titolo V	907.277.960,93	1.000.000.000,00	823.694.743,57
USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO			
Uscite per partite di giro	90.129.530,71	153.214.700,00	91.007.494,76
Uscite per conto terzi	171.269.223,96	412.397.060,00	102.252.163,65
Totale Titolo VII	261.398.754,67	565.611.760,00	193.259.658,41
Totale Spese	2.547.059.499,50	3.214.267.600,20	2.345.598.016,24

Pur osservando che, in linea di principio, la mancata corrispondenza fra previsioni e risultanze rientra nella normale fisiologia della gestione di bilancio, si osserva che, per non privare il bilancio di significato, è necessario per il futuro che:

- a) sia maggiormente valutata in sede di previsione la capacità finanziaria dell'Ente, sulla base del trend storico e della manovra concretamente attuabile;
- b) la programmazione degli interventi sia effettuata in relazione alla possibilità concreta di finanziamento ed alla capacità operativa della struttura interna dell'Ente.

1) Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa) 2015 - 2016

ENTRATE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
	Fpv per spese correnti	competenza	19.976.734,08	26.406.074,95
	Fpv per spese c/capitale	competenza	60.560.313,26	73.693.572,93
	Utilizzo avanzo di amm.nc	competenza	67.137.319,57	62.613.749,01
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	competenza	829.742.401,98	820.597.741,67
		cassa	773.297.292,31	764.532.118,88
TITOLO II	Trasferimenti correnti	competenza	108.133.574,41	124.900.393,54
		cassa	126.898.285,64	120.096.727,97
TITOLO III	Entrate extratributarie	competenza	310.601.867,36	304.750.052,51
		cassa	214.148.348,10	199.753.180,92
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	competenza	70.320.723,17	67.466.618,88
		cassa	70.895.900,12	55.620.305,77
TITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	competenza	42.869.169,94	33.314.805,69
		cassa	10.450.880,36	1.429.983,57
TITOLO VI	Accensione di prestiti	competenza	99.432.658,40	45.093.950,14
		cassa	111.149.000,35	43.289.357,53
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	907.277.960,93	823.694.743,57
		cassa	907.277.960,93	823.694.743,57
TITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	competenza	261.398.754,67	193.259.658,41
		cassa	280.919.212,46	197.844.227,85
	Totale generale entrate	competenza	2.629.777.110,86	2.413.077.964,41
		cassa	2.495.036.880,27	2.206.260.646,06

SPESE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
	Disavanzo di amministrazione		11.200.726,00	11.200.726,00
TITOLO I	Spese correnti	competenza	1.090.113.172,28	1.074.098.760,61
		cassa	1.084.135.828,80	1.053.761.496,48
TITOLO II	Spese in conto capitale	competenza	133.511.678,75	70.171.855,21
		cassa	110.463.534,82	122.306.266,52
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	34.379.517,43	44.242.084,69
		cassa	37.038.348,83	36.870.791,69
TITOLO IV	Rimborso prestiti	competenza	120.378.415,44	140.130.913,75
		cassa	132.020.302,07	124.901.584,95
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	907.277.960,93	823.694.743,57
		cassa	862.832.846,69	672.216.566,19
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	competenza	261.398.754,67	193.259.658,41
		cassa	268.546.019,06	196.203.940,23
	Totale generale spese	competenza	2.547.059.499,50	2.345.598.016,24
		cassa	2.495.036.880,27	2.206.260.646,06

L'Organo di Revisione dichiara che le Entrate e le Spese sono state accertate-impegnate ed imputate a bilancio secondo quanto previsto dal principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs.n.118/11).

Servizi per conto terzi:

L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)	
	2015	2016
Entrate per partite di giro	213.137.296,62	128.511.959,63
Entrate per conto terzi	48.261.458,05	64.747.698,78

SERVIZI CONTO TERZI	IMPEGNI (in conto competenza)	
	2015	2016
Uscite per partite di giro	90.129.530,71	91.007.494,76
Uscite per conto terzi	171.269.223,96	102.252.163,65

L'andamento delle riscossioni e dei pagamenti dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (in conto competenza)	
	2015	2016
Entrate per partite di giro	212.598.877,29	127.973.054,56
Entrate per conto terzi	44.939.242,00	64.456.364,97

SERVIZI CONTO TERZI	PAGAMENTI (in conto competenza)	
	2015	2016
Uscite per partite di giro	76.506.593,14	77.407.724,51
Uscite per conto terzi	155.816.565,08	93.643.830,75

Tributi comunali

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), al comma 639 ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Organo di revisione prende atto che il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale.

Imposta municipale propria – Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 0,76%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta del 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o

degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;

- con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione Imu di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92, si applica secondo i criteri di cui alla Circolare Mef n. 9/93. Sono esenti dall'Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all'Allegato A alla Legge n. 448/01; i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile (art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016");
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
 - o unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
 - il contratto di comodato deve essere registrato;
 - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9 (art. 1, comma 10, lett. b), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2015");

- l'Imposta non si applica:
 - o all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - o all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
 - o ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
 - o ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- o il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree

edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;

- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- Part. 1, comma 681, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- Part. 1, comma 14, lett. a), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permane tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. "beni merce"), Part. 1, comma 14, lett. c), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1%, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25%;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non poteva essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del Dl. n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, del Dl. n. 201/11. L'art. 1, comma 26, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha sospeso per l'anno 2016 l'efficacia delle delibere incrementative delle aliquote dei tributi locali. Il successivo art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ha permesso all'Ente, con adozione di espressa Delibera di Consiglio Comunale, di prorogare anche per l'anno 2016 la maggiorazione Tasi precedentemente prevista nell'esercizio 2015;
- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-bis, del Dl. n. 1/12.

Il Comune ha previsto esenzioni per le seguenti fattispecie:

1. abitazioni con unico occupante;
2. abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o ad altro uso limitato o discontinuo;
3. locali diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o non continuativo, ma ricorrente;
4. abitazioni occupate da soggetti che abbiano la dimora, per più di 6 mesi l'anno, all'estero;
5. fabbricati rurali ad uso abitativo;

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- ai sensi dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117, del Cc., che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
- per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento di tali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "chi inquina paga");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
- sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
 3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Cosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province"

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea. Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97, l'applicazione della Tassa può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), da introdurre con l'approvazione di espresso Regolamento in merito.

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Previsione	47.413.695,00	46.133.695,00	47.283.695,00
Accertamento	46.563.175,50	43.616.812,33	44.965.590,27
Riscossione (competenza)	30.317.664,48	29.069.007,15	29.186.334,14

Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *“la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate”*.

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Leggen. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15-*“Legge di stabilità 2016”*), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Previsione	11.900.000,00	11.000.000,00	11.500.000,00
Accertamento	10.645.761,81	10.949.564,54	10.913.290,06
Riscossione (competenza)	6.852.280,22	6.917.838,08	7.539.618,63

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di Revisione :

- ricordato che con la sostituzione dell'art. 1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una *“soglia di esenzione”* in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito *www.finanze.it* del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef *“utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività”*;
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2013 Aliquota 0,8 % (rendiconto)	Anno 2014 Aliquota 0,8 % (rendiconto)	Anno 2015 Aliquota 0,8 % (rendiconto)	Anno 2016 Aliquota 0,8 % (rendiconto)
106.354.000,00	105.500.000,00	103.000.000,00	103.550.157,68

Imposta di soggiorno

L'Organo di Revisione sottolinea che, ai sensi dell'art. 4, del Dlgs. n. 23/11, come modificato dall'art. 4, comma 2-bis, del Dl. n. 16/12, i Comuni turistici o Città d'arte possono istituire l'Imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio comunale per un massimo di Euro 5 per notte; il gettito deve essere destinato a finanziare interventi in materia di turismo, di sostegno delle strutture ricettive e per interventi per il recupero di beni culturali ed ambientali (alla stesura della presente Relazione risulta emanato il Regolamento attuativo). In alternativa all'Imposta di soggiorno i Comuni che hanno sede giuridica nelle isole minori e i Comuni nel cui territorio insistono isole minori possono istituire, in sostituzione all'Imposta di soggiorno, un contributo di sbarco fino ad un massimo di Euro 2,50 da applicare ai passeggeri che sbarcano sul territorio dell'isola minore utilizzando vettori che forniscono collegamenti di linea o vettori aeronavali che svolgono servizio di trasporto di persone a fini commerciali, abilitati e autorizzati ad effettuare collegamenti verso l'isola (art. 4, comma 3-bis, del Dlgs. n. 23/11).

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Previsione	4.900.000,00	5.900.000,00	6.900.000,00
Accertamento	4.549.884,00	5.889.863,57	6.251.176,72
Riscossione (competenza)	2.998.568,61	4.206.136,28	4.531.668,94

“Fondo di solidarietà comunale”

L'Organo di Revisione ha verificato che la determinazione del “Fondo di solidarietà comunale” tiene conto di quanto stabilito all'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12; l'importo iscritto in bilancio corrisponde a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale, pari a Euro 181.684.391,43.

1. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
	Accertato	Accertato	Accertato
Ici/Imu/Tasi	16.692.882,90	17.549.712,36	19.666.096,69
Tarsu/Tares/Tari	16.625.847,14	20.460.198,04	17.755.799,33
Altri tributi	5.339.170,30	5.286.394,79	5.171.148,09
Totale	38.657.900,34	43.296.305,19	42.593.044,11

In relazione alle riscossioni nella gestione residui si evidenzia che le stesse sono così riassumibili:

Riscossioni formati nell'anno 2014 Euro 13.370.930,49
Riscossioni formati nell'anno 2015 Euro 19.113.404,36
Riscossioni di competenza Euro 13.510.559,90

Il prospetto espone il *trend* storico di questa entrata di carattere straordinario e permette anche di valutare la capacità dell'Ente di recuperare risorse attraverso il contrasto alla evasione tributaria.

L'Organo di Revisione dà atto di aver verificato:

- che per quanto riguarda l'insieme dei tributi locali, l'apposito Ufficio *ha proceduto* alla razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'accertamento, alla riscossione ed alle pratiche di contenzioso, adottando in particolare i seguenti provvedimenti: deliberazione 2016/06534/013 ad oggetto "Prevenzione e contrasto all'evasione fiscale – Indirizzi operativi. Approvazione";
- che durante l'esercizio l'Ufficio ha proceduto a specifiche attività accertative delle dichiarazioni presentate dai contribuenti, da estrazioni di liste dedicate (derivanti dall'incrocio delle informazioni presenti nelle molteplici banche dati già nella disponibilità della Città), da segnalazioni (uffici interni e VV.UU)

Tributo	Avvisi di accertamento e/o di liquidazione inviati	Ricorsi presentati
Ici/Imu/Tasi	n. 4.690	n. 104
Tarsu/Tares/Tari	n. 10.329	n. 56
Altri tributi	n. 1.573	n. 258

- che le attività accertative hanno dato luogo, tra gli altri, ai seguenti risultati:

Tributo	Importo avvisi emessi	Importo avvisi riscossi	Importo avvisi annullati
Ici/Imu/Tasi	Euro 19.666.096,69	Euro 2.026.958,16	Euro 1.819.911,41
Tarsu/Tares/Tari	Euro 17.755.799,33	Euro 7.595.853,19	Euro 2.405.617,13
Altri tributi	Euro 1.483.739,11	Euro 881.632,62	Euro 0,00

Totale importi in contenzioso Euro 8.107.059,19

- che, rispetto agli obiettivi di bilancio definiti con il Peg, i risultati ottenuti nel corso dell'esercizio nell'azione di recupero dell'evasione sono i seguenti:

Tributo	Obiettivo	Risultato
Ici/Imu/Tasi	Euro 19.500.000,00	Euro 19.666.096,69
Tarsu/Tares/Tari	Euro 17.100.000,00	Euro 17.755.799,33
Altri tributi	Euro 2.041.542,00	Euro 1.483.739,11

2. Proventi per collaborazione al recupero dell'evasione fiscale

L'Organo di Revisione, in base all'art. 1, comma 12-*bis*, del Dl. n. 138/11, che fino al 2019 ha previsto e incentivato la partecipazione alla lotta all'evasione fiscale e contributiva dei Comuni che effettuano segnalazioni all'Agenzia delle Entrate, alla Guardia di Finanza ed all'Inps, e che attribuisce all'Ente Locale la percentuale del 100% delle maggiori somme riscosse dall'Erario anche a titolo non definitivo e delle sanzioni civili applicate, attesta che il Comune ha accertato/previsto i seguenti introiti:

Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
1.181.9616,36	1.205.485,79	995.842,36

In proposito l'Ente Locale ha sottoscritto in data 14/09/2015 un "Protocollo d'intesa" con l'Agenzia delle Entrate (Direzione Regionale del Piemonte), la Guardia di Finanza (Comando Provinciale Torino) e la Città Metropolitana di Torino, mediante il quale le parti si propongono di raggiungere i seguenti obiettivi: la collaborazione e lo scambio di informazioni utili alle rispettive attività di competenza e per il contrasto all'evasione fiscale.

3. Proventi contravvenzionali

L'Organo di Revisione prende atto che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2014		Rendiconto 2015		Rendiconto 2016	
Accertamento	-----	74.112.112,70	-----	108.094.402,43	-----	109.314.270,67
Riscossione (competenza)	-----	47.453.862,72	-----	43.536.698,42	-----	40.895.332,31
Riscossioni residui	Anno 2011	752.700,42	Anno 2012	252.177,62	Anno 2013	237.155,74
	Anno 2012	430.911,86	Anno 2013	386.950,96	Anno 2014	425.707,39
	Anno 2013	1.190.320,04	Anno 2014	801.779,83	Anno 2015	3.223.971,64

- l'Ente ha provveduto a devolvere una percentuale pari al 50% alle finalità di cui all'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, nonché al miglioramento della circolazione sulle strade al potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale, alla fornitura dei mezzi tecnici per i servizi di Polizia stradale, ecc.

- la parte vincolata del finanziamento (pari almeno al 50% degli accertamenti) risulta impegnata come segue:

Tipologie di spese	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Spesa Corrente	21.835.648,09	31.841.946,09	0,00
Spesa per investimenti			

Per l'anno 2016 la parte vincolata risulta destinata con provvedimento della Giunta n. 2016/4119/24 del 11 ottobre 2016.

L'Organo di Revisione rileva infine che il trend delle riscossioni rispetto all'accertato per gli anni 2015 e 2016 risulta essere inferiore al 40%, ciò evidenzia le difficoltà di riscossione dell'Ente.

4. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2014		Rendiconto 2015		Rendiconto 2016	
Accertamento	-----	17.171.868,94	-----	21.216.590,69	-----	22.516.953,00
Riscossione (competenza)	-----	16.829.892,89	-----	20.257.642,96	-----	19.161.074,38
Riscossioni residui	Anno 2011	874.972,41	Anno 2012	542,44	Anno 2013	4.194,79
	Anno 2012	291.204,71	Anno 2013	8.025,08	Anno 2014	7.327,01
	Anno 2013	13.715,26	Anno 2014	69.601,25	Anno 2015	378.912,99

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'art. 1, comma 713, della Legge n. 296/06, e, nel triennio sono stati impegnati nel modo seguente:

- *anno 2014*
 - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 0, pari al 0 % del totale (limite max 50% più un eventuale 25%);
 - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 17.171.868,94, pari al 100% del totale.
- *anno 2015*
 - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 0, pari al 0 % del totale (limite max 50% più un eventuale 25%);
 - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 21.216.590,69, pari al 100% del totale;
- *anno 2016*
 - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 13.615.000,00, pari al 60,47% del totale (limite max 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche);
 - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 8.901.953,00, pari al 39,53% del totale.

5. Spesa del personale

L'Organo di Revisione da atto:

- 1) che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, del Dlgs. n. 165/01, la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2015 e il conto annuale 2015, sono stati inoltrati, come prescritto, il 6 maggio 2016 e il 30 maggio 2016 alla Corte dei Conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2016 sono in corso di definizione essendo il termine di presentazione non ancora scaduto;
- 2) che l'Ente ha trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, le informazioni sulla Contrattazione integrativa dell'anno 2015, certificate dagli Organi di controllo interno, ai sensi, dell'art. 40-bis, del Dlgs. n. 165/01, e di cui alla Circolare Mef – Rgs. 15 aprile 2016, n. 13;

3) che il conto annuale 2015 è stato redatto in conformità della Circolare Mef – Rgs. 15 aprile 2016, n. 13.

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente:

- ha costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2016;
- ha proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2016;
- che è stata presa visione dell'ipotesi di accordo decentrato per l'anno 2016 unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione tecnico-finanziaria previste dal comma 3-sexies, dell'art. 40, del Dlgs. n. 165/01, ed è stato rilasciato il relativo parere ai sensi dell'art. 40-bis, comma 1, del Dlgs. n. 165/01;
- l'importo del fondo 2016 rispetta la previsione di cui all'art. 1, comma 236, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ai sensi del quale a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/01 non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;
- non ha ancora erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività 2016;
- ha previsto nel fondo, in relazione all'attivazione di nuovi servizio e/o all'incremento e/o mantenimento di servizi esistenti, le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999, per i seguenti servizi: progetti finanziati ex art. 208 cds, indennità scuola estiva, disagio, compenso incentivante VVUU, indennità di responsabilità e indennità responsabilità personale educativo;
- ha destinato nel contratto integrativo 2016 le risorse variabili alle seguenti finalità: compenso produttività 2016, progetto di Armonizzazione contabile, acconto incentivo personale tecnico e conferma progetti pre-esistenti;
- ha effettuato progressioni orizzontali nell'anno 2016 all'interno delle categorie A, B, C e D ;
- non ha effettuato progressioni verticali nell'anno 2016.

L'Organo di Revisione prende atto che la spesa per il personale sostenuta nel 2016 ha assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quater, della Legge n. 296/06

spesa di personale	Spesa media triennio 2011/2013	Rendiconto 2016
Spese personale (macr. 01)	409.609.994,91	384.240.161,53
Altre spese personale (macr. 03)	14.659.121,71	6.737.547,42
Irap (macr. 07)	24.183.429,67	21.668.869,42
Altre spese: compensi personale distaccato (macr. 09)*	-	386.293,38
Totale spese personale (A)	448.452.546,29	413.032.871,75
- componenti escluse (B)	-82.712.001,20	-86.257.343,92
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	365.740.545,09	326.775.527,83

* Negli anni 2011-12-13 la spesa relativa ai Compensi personale distaccato era registrata all'int. 03. Importo medio € 159.051

L'Organo di Revisione ha verificato che nel 2016 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 139 unità (comprensivo del personale assunto con mobilità ex art. 30 D.lgs. 165/2001);
- assunzioni a tempo indeterminato parziale per n. 5 unità;

e che tali assunzioni sono state effettuate:

- nel rispetto della percentuale del *turn over* (art. 1, comma 228, della Legge n. 208/15 "*Legge di stabilità 2016*") pari al 25% della spesa relativa al personale a tempo indeterminato cessato nell'anno precedente La percentuale sale al 75% nei comuni fino a 10.000 abitanti con rapporto tra dipendenti e popolazione inferiore a quello previsto per gli enti dissestati. Nel caso in cui l'incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente sia pari o inferiore al 25%, l'Ente può procedere ad assunzioni a tempo indeterminato nel limite del 100% della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente. Le percentuali previste dall'art. 3, comma 5, del Dl. 90/14 convertito con Legge n. 114/14 restano ferme al solo fine di definire il processo di mobilità del personale degli Enti di area vasta destinato a funzioni non fondamentali;
- tenendo conto che, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14, a decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a 3 anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella
- tenendo conto di quanto previsto dall'art. 1, comma 424, della Legge n. 190/14 ("*Legge di Stabilità 2015*"), in base al quale gli Enti locali devono destinare le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato:
 - a) all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data del 1° gennaio 2015;
 - b) alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità delle province e delle Città metropolitane;
 - c) per il reclutamento di personale in possesso di titoli di studio specifici abilitanti o in possesso di abilitazioni professionali necessarie per lo svolgimento delle funzioni fondamentali relative all'organizzazione e gestione dei servizi educativi e scolastici, con esclusione del personale amministrativo, in caso di esaurimento delle graduatorie vigenti e di dimostrata assenza, tra le unità soprannumerarie del personale provinciale, di figure professionali in grado di assolvere a queste funzioni.

Fermi restando i vincoli del Patto di stabilità e la sostenibilità finanziaria e di bilancio dell'Ente, le spese per il personale ricollocato non si calcolano al fine del rispetto del tetto di spesa di cui al comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/06.

Le assunzioni effettuate in violazione di tale previsione sono nulle.

Ai sensi dell'art. 1, comma 234, della Legge n. 208/15 ("*Legge di Stabilità 2016*") per le Amministrazioni Pubbliche interessate ai processi di mobilità in attuazione del comma 424 dell'art. 1, della Legge n. 190/14, le ordinarie facoltà di assunzione previste dalla normativa vigente sono ripristinate nel momento in cui nel corrispondente ambito regionale è stato ricollocato il personale interessato alla relativa mobilità. Per tali Amministrazioni, il completamento della predetta ricollocazione nel relativo ambito regionale è reso noto mediante comunicazione pubblicata nel portale «*Mobilita.gov*».

In caso di nuove assunzioni, l'Ente ha adottato il "*Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità*" (art. 48, comma 1, del Dlgs. n. 198/06).

L'Organo di Revisione rileva nella seguente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale al 31 dicembre	2015 posti in dotazione organica	2015 personale in servizio	2016 posti in dotazione organica	2016 personale in servizio
Direttore generale	0	1	0	0
Segretario comunale	0	1	0	1
dirigenti a tempo indeterminato	164	111	164	105
dirigenti a tempo determinato	0	7	0	2
personale a tempo indeterminato	12.536	9.898	12.536	9.731
Collaboratori a T.D. art. 90 Tuel	0	29	0	18
personale a tempo determinato	0	113	0	100
Totale dipendenti (C)	12.700	10.160	12.700	9.957
costo medio del personale (A/C)	40.167		41.482	
Popolazione al 31 dicembre	890.529		892.276	
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	458		463	
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)	37,43%		38,45%	

L'Organo di Revisione ha verificato che nel 2016 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. 313 unità;
- assunzioni a tempo determinato parziale per n. 7 unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato pieno per n. 80 unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato parziale per n. 1 unità;
- attivazione di rapporti di co.co.co. non coperti da contributo per n. 0 unità;

ed in proposito l'Ente ha tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10;

Importo totale spesa di personale sostenuta nel 2009 (o importo medio del triennio 07/09)	Limite del 50% della spesa sostenuta	Importo totale della spesa sostenuta per lavoro flessibile nell'anno 2016	Incidenza percentuale
21.715.590,00	10.857.795,00	6.668.155,71	30,71%

Incarichi di consulenza

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, l'Organo di revisione ha verificato che nel 2016 l'Ente ha rispettato quanto previsto dall'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10:

Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Capacità di spesa 2016	Rendiconto 2016
677.980,62	80%	135.596,12	19.624,92

6. Contenimento delle spese

L'Organo di Revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2016 rispettano il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10;
- l'Ente ha predisposto l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2011) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito internet dell'Ente Locale (art.16, comma 26, Dl.n. 138/11).

I valori per l'anno 2016 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	2.240.410,24	80%	448.082,05	92.609,72

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Missioni	524.299,38	50%	262.149,69	248.168,36

- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Formazione	329.546,37	50%	164.773,19	8.034,25

- dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autoveicoli	1.795.965,35	70%	538.789,61	319.525,00

- dall'art. 1, commi 141 e 165, Legge n. 228/12 e art 18, comma 8-septies, del Dl. n. 69/13, convertito con Legge n. 98/13), come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Media rendiconto 2010 e 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Acquisto mobili e arredi	370.710,71	80%	74.142,14	54.296,98

7. Indebitamento

L'Organo di Revisione rileva che l'ente *rispetta* i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735, della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti *non supera* il 10% per l'anno 2016 delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto 2014, come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2014	2015	2016
7,28 %	6,53 %	6,08%

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Residuo debito	3.211.148.027,14	3.106.857.883,41	3.018.877.084,48
Nuovi prestiti	22.400.080,00	32.554.517,43	42.241.271,29
Prestiti rimborsati	124.027.693,73	120.433.635,64	125.248.505,01
Estinzioni anticipate	2.662.530,00	0,00	1.604.646,36
Altre variazioni (da specificare)	0,00	-101.680,72	-4.337.922,25
Totale fine anno	3.106.857.883,41	3.018.877.084,48	2.929.927.282,15

Il Collegio dei Revisori rileva che l'Ente ha attivato nuovi prestiti con un trend crescente nell'ultimo triennio, nonostante la diminuzione dell'indebitamento complessivo.

Il ricorso all'indebitamento effettuato anche nel 2016 non pare in linea con la necessità di procedere alla contrazione dell'indebitamento stesso e dei correlati oneri finanziari, così come già sottolineato dalla Corte dei Conti.

Inoltre l'indicatore previsto dall'art. 204 comma 1, del Tuel che dispone *"l'Ente locale può assumere nuovi mutui ed accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da **garanzie prestate ai sensi dell'art. 207**, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi non supera [...] il 10% a decorrere dall'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"* potrebbe subire un peggioramento qualora venissero incluse nel calcolo gli oneri derivanti dalla sottoscrizione delle *lettere di patronage* concesse a favore degli Organismi partecipati dell'Ente.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Oneri finanziari	91.540.591,85	84.038.472,66	78.172.325,13
Quota capitale	124.027.693,73	120.433.635,64	125.248.505,01
Totale fine anno	215.568.285,58	204.472.108,30	203.420.830,14

Gli interessi passivi relativi ad eventuali operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dell'ente ai sensi dell'art. 207, del Tuel, presentano il seguente ammontare

2014	2015	2016
315.632,60	278.614,92	241.970,13

7.1 Contratti di strumenti finanziari anche derivati

L'Organo di Revisione, prende atto che

- l'Ente ha allegato al Conto consuntivo un'apposita Nota esplicativa nella quale sono stati evidenziati gli oneri e gli impegni finanziari che derivano dai contratti di strumenti finanziari anche derivati.
- ha preso atto della Nota del Responsabile dei Servizi Finanziari, sono stati previsti in bilancio i flussi finanziari positivi e le perdite presunte.

Si rileva che i flussi negativi dei 21 derivati continuano ad essere nettamente superiori a quelli positivi, come già accaduto nei precedenti esercizi, e che il valore complessivo di estinzione anticipata è peggiorato rispetto all'anno 2015.

8. Debiti fuori bilancio:

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di Rendiconto sono stati:

- segnalati debiti fuori bilancio ancora in attesa di riconoscimento relativi ad Infra.To Srl per gli anni 2014, 2015 e 2016 e Ream Sgr Spa rispettivamente per Euro 34.814.054,00 ed Euro 5.000.000,00 più interessi oltre ad eventuali oneri accessori.

Preso atto di quanto sopra e rilevato che il formarsi di tali debiti fuori bilancio è dovuto principalmente alla mancata verifica durante l'esercizio delle obbligazioni giuridiche effettivamente assunte, nonché dal mancato rispetto della procedura di impegno, al fine di evitare il ripetersi di tali irregolarità, l'Organo di Revisione invita gli Organi gestionali dell'Ente a porre la massima attenzione nel rilevare i debiti scaturenti da partecipazioni societarie, riferendo in merito al Collegio in sede di verifica degli equilibri di bilancio. In sede di riconoscimento dei debiti fuori Bilancio l'Organo di Revisione invita l'Ente a riesaminare la posizione debitoria nei confronti della Società GTT Spa.

9. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

L'Organo di Revisione da atto che:

- 1) l'Ente avendo presentato il certificato del Conto consuntivo 2015 entro i termini di Legge, non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti;
- 2) relativamente ad alcuni particolari servizi, si ritiene opportuno evidenziate la capacità di riscossione delle relative entrate da parte dell'Ente, entrate che, per la loro particolare natura, dovrebbero presentare tempi di acquisizione piuttosto brevi:

Servizio	Accertamenti 2016	Riscossioni 2016	Residui derivanti dall'esercizio 2015 e precedenti			
			Residui al 1° gennaio 2016	Riscossioni	Riaccertamento	Residui al 31 dicembre 2016
Asilo Nido	9.908.242,77	3.495.557,01	4.714.703,03	824.523,21	99.337,05	3.790.842,77
Refezione scolastica	32.438.600,45	20.581.491,18	42.597.881,06	6.859.103,74	844.618,36	34.894.158,96
Casa di riposo	1.910.922,21	1.910.922,21	0	0	0	0
Soggiorni estivi	485.496,29	485.496,29	0	0	0	0
Impianti sportivi	1.601.334,90	1.572.331,90	12.826,65	12.173,43	0	653,22

L'esame del sopra riportato prospetto evidenzia che l'Ente presenta una *ridotta* capacità di incassare le proprie entrate da "Servizi a domanda individuale"; l'Organo di Revisione invita l'Ente a porre in essere azioni anche coattive di recupero delle entrate di propria competenza.

Il Servizio finanziario ha predisposto, per l'anno 2016, un apposito conto economico dei servizi pubblici di seguito elencati, le cui risultanze sono le seguenti:

Servizio	Impegnato	Accertato	Saldo	% copertura realizzata
Case di Riposo e di ricovero	6.533.337,24	1.910.922,21	-4.622.415,03	29,25
Bagni pubblici	251.313,67	22.913,64	-228.400,03	9,12
Asili nido*	21.422.359,49	9.908.242,77	-11514.116,72	46,25
Colonie e soggiorni stagionali	906.641,98	485.496,29	-421.145,69	53,55
Corsi extrascolastici	602.798,16	84.482,40	-518.315,76	14,02
Impianti sportivi	18.731.544,96	1.601.334,90	-17.130.210,06	8,55
Mense	37.702.895,93	32.438.600,45	-5.264.295,48	86,04
Mercati coperti	846.048,49	368.495,32	-477.553,17	43,55
Servizi turistici	183.524,92	24.357,01	-159.167,91	13,27
Teatri e Musei	5.484.504,73	98.051,07	-5.386.453,66	1,79
Uso di locali per riunioni	535.823,59	81.095,74	-454.727,85	15,13
TOTALE	93.200.793,16	47.023.991,80		50,45

* Il costo viene indicato nella misura del 50% di quanto realmente sostenuto (Ex art. 5 L. 498/12).

Dal prospetto si evince che la copertura media dei servizi si attesta sulla percentuale del 50,45%.

10. Verifica dei parametri di deficitarietà

Nelle more della rivisitazione dei parametri obiettivi e delle modalità certificative rese necessarie dal processo di armonizzazione contabile, in virtù di quanto disposto dal richiamato art. 11, comma 15, del Dlgs. n. 118/11, per l'anno 2015 (per il solo esercizio finanziario 2015), nel quale coesistono gli schemi di bilancio "tradizionali" con quelli "armonizzati", il Decreto Ministero Interno 23 febbraio 2016 sostanzialmente conferma le modalità certificative approvate con il Decreto del Ministro dell'Interno 18 febbraio 2013, per il triennio 2013-2015.

I certificati allegati al Decreto sono prodotti per Comuni, nonché per Province, Città metropolitane e comunità montane che si trovano in condizione di deficitarietà strutturale ai sensi dell'art. 242, del Dlgs. n. 267/00, e consentono la dimostrazione, sulla base delle risultanze contabili dell'esercizio finanziario 2015, della copertura del costo complessivo di gestione dei "servizi a domanda individuale", del "Servizio per la gestione dei rifiuti urbani" e del "Servizio di acquedotto".

Descrizione parametri	Valore 2015	Valore 2016	rispetto si/no	rispetto si/no
n.1	10,53	6,53	no	No
n. 2	29,97	33,92	no	No
n.3	61,75	79,38	no	Si
n.4	38,99	40,07	no	SI
n. 5	no	no	no	No
n. 6	26,08	30,75	no	No
n. 7	234,62	228,24	si	Si
n. 8	0	0	no	No
n. 9	120.715.189,89	272.193.367,19	si	Si
n. 10	no	no	no	no

Si sottolinea che:

- Nell'esercizio 2015 l'Ente non rispettava due parametri su dieci, più precisamente il parametro n. 7 e n. 9 evidenziando un miglioramento rispetto all'anno 2014 nel quale le risultanze avevano fatto riscontrare il mancato rispetto di quattro parametri su dieci;
- Nell'esercizio 2016 l'Ente ritorna a non rispettare n. 4 parametri ed in particolare quelli relativi a:
 - n. 3 Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65%, [...]
 - n. 4 Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 40% degli impegni della medesima spesa corrente;
 - n. 7 Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzione superiori al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del Tuel con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12/11/20177, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;
 - n. 9 esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti;

In relazione a quanto sopra evidenziato, si evidenzia un peggioramento della situazione di deficitarietà strutturale dell'Ente e si rende necessario mettere in atto concrete azioni volte a riportare, con la massima rapidità, i parametri nei limiti di legge.

Rammentiamo che lo Stato di dissesto finanziario degli Enti Locali ricorre, giuste le previsioni dell'art. 244, del Tuel, allorché l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, oppure al momento in cui esistono nei confronti dell'amministrazione crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si può fare validamente fronte con le modalità di estinzione di cui all'art. 193, nonché con le modalità di cui all'art. 194 per le fattispecie ivi previste.

L'art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 149/11, recante "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli artt. 2, 17 e 26, della Legge n. 42/09", entrato in vigore il 5 ottobre 2011, e modificato dal DL n. 174/12, nell'attribuire anche alla Magistratura contabile il potere di accertare la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 244, del Tuel, introduce in realtà una nuova situazione prodromica alla dichiarazione di dissesto, che si ritiene possa essere definita di "pre-dissesto".

Le pertinenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, nell'ambito delle funzioni di controllo già attribuite loro dalla Legge, ove riscontrano situazioni di fatto che sono in grado di

portare l'Ente in Stato di dissesto finanziario, emanano una specifica Pronuncia con cui invitano l'Amministrazione ad intraprendere misure auto correttive al fine di rimuovere le criticità osservate.

11. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti

La Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti ha emesso una Pronuncia specifica sul Rendiconto 2014 e Bilancio 2015/2017 ed è in corso di definizione la pronuncia sul Rendiconto 2015 e Bilancio 2016/2018 dell'Ente Locale, ai sensi dell'art. 148-bis, del Tuel.

La Corte dei Conti in entrambe le pronunce si sofferma in particolare sui seguenti argomenti:

1. Verifica degli equilibri economico finanziari di parte corrente e di parte capitale;
2. Residui attivi e risultato di amministrazione;
3. Riaccertamento straordinario residui attivi e passivi;
4. Risultato di cassa ed anticipazione;
5. Verifica della capacità di indebitamento e della sostenibilità;
6. Strumenti di finanza derivata;
7. Esame del bilancio preventivo;
8. Esame degli organismi partecipati.

Da ultimo si segnala che in sede di Istruttoria sulle criticità suindicate la Corte dei Conti si pronuncerà in merito a breve.

12. Variazioni di bilancio

Il Principio generale n. 7 sulla flessibilità prevede per gli Enti che *“nella Relazione illustrativa delle risultanze di esercizio si dia adeguata informazione sul numero, sull'entità e sulle ragioni che hanno portato a variazioni di bilancio in applicazione del principio e altresì sull'utilizzo degli strumenti ordinari di flessibilità previsti nel bilancio di previsione.”*

L'Organo di Revisione ha verificato che nella suddetta relazione *non* sono contenute le suddette informazioni.

Il Collegio dei Revisori rileva che con la variazione di Bilancio del 30 novembre 2016 l'Ente ha accertato l'importo relativo alla costituzione del diritto di superficie sull'area Westinghouse, pari a Euro 19.716.500,00, dei quali a tutt'oggi risultano riscossi Euro 8.000.000,00.

Il saldo pari a Euro 11.716.500,00 (presente nei residui attivi al 31/12/2016) doveva essere versato il 31 gennaio 2017, poi rinviato al 31 marzo 2017, successivamente al 30 aprile 2017 e a tutt'oggi non risulta ancora incassato.

Il mancato adempimento dell'aggiudicatario nell'ipotesi della risoluzione del contratto, pregiudicherebbe ulteriormente il mantenimento degli equilibri di Bilancio.

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAM.	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio					
Utilizzo avanzo di amministrazione	62.613.749,01		Disavanzo di amministrazione	11.200.726,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corr	26.406.074,95				
Fondo pluriennale vincolato in c/cap.	73.693.572,93				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	820.597.741,67	764.532.118,88	Titolo 1 - Spese correnti	1.074.098.760,61	1.053.761.496,48
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	124.900.393,54	120.096.727,97	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	31.433.068,12	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	304.750.052,51	199.753.180,92	Titolo 2 - Spese in conto capitale	70.171.855,21	122.306.266,52
			Fpv in c/capitale	84.637.800,00	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	67.466.618,88	55.620.305,77	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	44.242.084,69	36.870.791,69
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	33.314.805,69	1.429.983,57	Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie		
Totale entrate finali	1.351.029.612,29	1.141.423.317,11	Totale spese finali	1.304.583.568,63	1.212.938.554,69
Titolo 6 - Accensione di prestiti	45.093.950,14	43.289.357,53	Titolo 4 - Rimborso di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità (D.L. n. 35/13 e s.m.i. e rifinanziamenti)	140.130.913,75	124.901.584,95
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	823.694.743,57	823.694.743,57	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	13.277.762,38	13.277.762,38
			Titolo 7 - Spese c/terzi e partite giro	823.694.743,57	672.216.566,19
Titolo 9 - Entrate c/terzi e partite giro	193.259.658,41	197.844.227,85	Totale spese dell'esercizio	2.461.668.884,36	2.206.260.646,06
	2.413.077.964,41				
Totale entrate dell'esercizio			TOT. COMPLESSIVO SPESE	2.472.869.610,36	2.206.260.646,06
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	2.575.791.361,30	2.206.260.646,06	AVANZO DI COMPETENZA/ /FONDO DI CASSA	102.921.750,94	
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		TOTALE A PAREGGIO	2.575.791.361,30	2.206.260.646,06
TOTALE A PAREGGIO	2.575.791.361,30	2.206.260.646,06			

L'Organo di Revisione dà atto che l'avanzo 2015 di Euro 370.356.286,28 è stato applicato nell'esercizio 2016 per Euro 62.613.749,01, con la seguente ripartizione:

Quota accantonata Euro 62.464,00 per accantonamento al fondo rischi società partecipate.

Quota vincolata Euro 62.551.285,01 per Euro 11.200.726,00 (ripiano disavanzo)
 25.000.000,00 (accantonamento al FCDDE)
 10.535.323,80 (spesa corrente)
 14.210.588,85 (spesa c/capitale)
 1.604.646,36 (rimborso prestiti)

1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		GESTIONE 2016		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2016				
RISCOSSIONI	(+)	246.174.514,95	1.960.086.131,11	2.206.260.646,06
PAGAMENTI	(-)	449.636.595,80	1.756.624.050,26	2.206.260.646,06
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate 31 dicembre 2016	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			
RESIDUI ATTIVI	(+)	925.276.370,00	452.991.833,30	1.378.268.203,30
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		21.230.858,14		21.230.858,14
RESIDUI PASSIVI	(-)	273.855.424,66	588.973.965,98	862.829.390,64
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			31.433.068,12
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			84.637.800,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIA	(-)			
RISULTATO AMM/NE AL 31/12/2016 (A)	(=)			399.367.944,54

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016

PARTE ACCANTONATA

- Fondo crediti dubbia esigibilità al 31 dicembre 2016
- Fondi rischi contenzioso legale
- Fondo anticipazioni liquidità DL. n. 35/13 e s.m.i. e rifinanziamenti
- Fondo perdite società partecipate
- Altri accantonamenti.....

Totale parte accantonata (B)

PARTE VINCOLATA

- Vincoli derivanti da leggi e principi contabili
- Vincoli derivanti da trasferimenti
- Vincoli derivanti da contrazione di mutui
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente
- Altri vincoli da specificare

Totale parte vincolata (C)

PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI

Totale parte destinata agli investimenti (D)

TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)

	575.119.859,04
	41.808,32
	.
	184.680,00
	33.827.534,21
	609.173.881,57
	10.384.854,32
	35.031.618,96
	39.424.110,58
	2.545.739,69
	87.386.323,55
	16.428.048,94
	-313.620.309,52

A tale proposito si segnala l'obbligo di applicare il disavanzo di amministrazione risultante di Euro -313.620.309,52 al Bilancio di Previsione ai sensi del combinato disposto degli artt. 187, 1° comma e 188, 1° comma del Tuel le cui indicazioni operative, a livello amministrativo, vengono di seguito separatamente riportate:

Art. 187: *"Il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati. [...] Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'Ente è in disavanzo di amministrazione. Tale disavanzo è iscritto come posta a se stante nel primo esercizio del Bilancio di Previsione secondo le modalità dall'art. 188. [...]"*

Art. 188: *"L'eventuale disavanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'art. 186, è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera di approvazione di rendiconto. La mancata adozione della delibera che applica il disavanzo al Bilancio in corso di gestione è equiparata a tutti gli effetti alla mancata"*

approvazione del Rendiconto di gestione. Il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel Bilancio di Previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. Il piano di rientro è sottoposto al parere del Collegio dei revisori. [...] La deliberazione, contiene l'analisi delle cause che hanno determinato il disavanzo, l'individuazione di misure strutturali dirette ad evitare ogni ulteriore potenziale disavanzo, ed è allegata al Bilancio di Previsione e al Rendiconto, costituendone parte integrante. [...]"

Parte Accantonata

"Fondo crediti di dubbia esigibilità"

L'Organo di Revisione ha verificato che il "Fondo crediti di dubbia esigibilità", confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i., in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione.

	Risorse accantonate 31 dicembre 2015	Utilizzo accantonamento 2016	Accantonamento stanziato 2016	Risorse accantonate 31 dicembre 2016
Fcde di parte corrente	536.078.127,98	21.235.283,94	60.277.015,01	575.119.859,04
Fcde di parte capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Fcde	536.078.127,98	21.235.283,94	60.277.015,01	575.119.859,04

Parte Vincolata

La parte vincolata del risultato di amministrazione risulta così composta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	10.384.854,32
vincoli derivanti dai trasferimenti	35.031.618,96
vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	39.424.110,58
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	2.545.739,69

1.3 Equilibrio di competenza

L'Organo di Revisione, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2016, dà atto che l'Ente ha conseguito l'equilibrio della gestione di competenza facendo risultare un saldo positivo di Euro 102.921.750,94.

1.4 Risultato di cassa

La gestione di cassa al 31 dicembre 2016, risultante dal conto del Tesoriere, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

La gestione di cassa al 31 dicembre risulta azzerata, facendo rilevare peraltro che a fine esercizio risulta non rimborsata l'anticipazione di cassa per Euro 272.193.367,19. Tale somma risulta essere entro i limiti previsti dall'art. 222, del Tuel, determinati in Euro 321.227.117,65 (deliberazione G.C. 24.11.15, mecc. 2015 05819/024) e in Euro 535.378.529,42 (deliberazione G.C. 19.1.2016, mecc. 2016 00027/024) previsti dalla Legge di Stabilità n. 208 del 28.12.2015, art. 1, c. 738 di proroga fino al 31.12.16 dell'incremento del limite massimo di ricorso alle anticipazioni di tesoreria da tre a cinque dodicesimi.

Situazione vincoli di cassa al 31 dicembre 2016 di cui all'art. 209, comma 3-bis, del Dlgs. n. 267/00

Fondo cassa al 31 dicembre 2016	0,00
<i>di cui quota vincolata del fondo di cassa al 31 dicembre 2016</i>	<i>44.917.398,31</i>
Quota vincolata utilizzata per le spese correnti non reintegrata al 31 dicembre 2016	44.917.398,31
Totale quota vincolata al 31 dicembre 2016	44.917.398,31

I vincoli relativi al Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 per Euro 44.917.398,31 risultano essere quote di prestiti riscossi e vincolati.

Il saldo della cassa vincolata, aumentato delle utilizzazioni disposte ai sensi dell'art. 195, del Tuel, corrisponde alle somme rimaste da pagare per interventi finanziati con somme a specifica destinazione.

I flussi di cassa al 31 dicembre sono stati determinati come evidenziati nella seguente tabella:

TITOLO	ANNUALITA' 2016 - CASSA	
	FONDO DI CASSA al 1° GENNAIO 2016	0,00
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	764.532.118,88
2	Trasferimenti correnti	120.096.727,97
3	Entrate extratributarie	199.753.180,92
4	Entrate in conto capitale	55.620.305,77
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.429.983,57
6	Accensione prestiti	43.289.357,53
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	823.694.743,57
9	Entrate da conto terzi e partite di giro	197.844.227,85
	<i>totale generale degli incassi</i>	2.206.260.646,06
1	Spese correnti	1.053.761.496,48
2	Spese in conto capitale	122.306.266,52
3	Spese per incremento di attività finanziarie	36.870.791,69
4	Rimborso di prestiti	124.901.584,95
5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	672.216.566,19
7	Spese per conto terzi e partite di giro	196.203.940,23
	<i>totale generale dei pagamenti</i>	2.206.260.646,06
	SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	0,00

Nel corso del 2016 l'Ente ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria per n. 365 giorni e per un importo medio di Euro 311.698.856,48; l'entità delle anticipazioni dell'esercizio sono state pari ad Euro 823.694.743,57 e quelle complessivamente restituite sono state pari ad Euro 672.216.566,19; al termine dell'esercizio detta anticipazione ammontava a Euro 272.193.367,19; l'entità delle somme maturate a titolo di interessi è pari ad Euro 10.918.194,15. L'importo dell'anticipazione ha superato il limite previsto dall'art. 222, del Tuel (pari ad Euro 321.227.117,65), per n. 175 giorni, raggiungendo il picco massimo in data 27 ottobre 2016 per l'importo di Euro 424.477.866,34.

Nel corso del 2016 l'entità massima delle entrate a destinazione specifica utilizzate in termini di cassa ex art. 195, del Tuel, con corrispondente vincolo sull'anticipazione di Tesoreria concedibile, ammonta ad Euro 321.227.117,65, di cui alla deliberazione della G.C. 24.11.2015 – mecc. 2015 05820/024.

2. Piano degli indicatori

L'art. 18-bis, del Dlgs. n. 118/11 prevede che le Regioni, gli Enti Locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. In attuazione di detto articolo sono stati emanati il Decreto Mef 9 dicembre 2015 e il Decreto MinInterno 22 dicembre 2015, concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed entistrumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli Enti Locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Gli Enti Locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione. Le prime applicazioni del Decreto sono da riferirsi al rendiconto della gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017-2019. L'analisi dei risultati conseguiti e le motivazioni degli scostamenti è svolta nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

L'Organo di revisione ha verificato che il *Piano degli indicatori* sia tra gli allegati al rendiconto 2016 ed ha preso atto dell'analisi fatta in merito nella relazione sulla gestione.

3. Contabilità economico-patrimoniale

A decorrere dal 2016, tutti gli Enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

A tal fine è necessario applicare:

- il Piano dei conti integrato di cui all'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'Allegato n. 1, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/11, con particolare riferimento al Principio n. 9, concernente "*L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata*".

Al fine di garantire la corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati è necessario adeguare il proprio sistema informativo contabile e verificarne la coerenza con il nuovo sistema contabile.

La corretta riclassificazione delle voci secondo il Piano dei conti integrato consente:

- nel corso dell'esercizio, la rilevazione dei fatti economici e patrimoniali, come "misurati" dalle operazioni finanziarie;
- a seguito delle operazioni di assestamento economico-patrimoniale, effettuate in autonomia rispetto alle registrazioni in contabilità finanziaria, di elaborare il conto economico e lo stato patrimoniale del rendiconto della gestione, aggregando le voci del piano dei conti secondo il raccordo riportato nell'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11.

L'avvio della contabilità economico patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato richiedono:

- a) l'attribuzione ai capitoli/articoli del bilancio gestionale/Peg della codifica prevista nel piano finanziario (almeno al IV livello), secondo le modalità indicate al punto 2);
- b) la definizione di procedure informativo-contabili che consentano l'attribuzione della codifica del piano dei conti finanziario (quinto livello) agli accertamenti/incassi agli impegni/pagamenti, evitando l'applicazione del criterio della prevalenza;
- c) la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato, sempre evitando l'applicazione del criterio della prevalenza, e l'eventuale aggiornamento dell'inventario (se non rappresenta la situazione patrimoniale dell'Ente).

d) l'elaborazione dello stato patrimoniale di apertura, riferito contabilmente al 1° gennaio 2016, ottenuto riclassificando l'ultimo stato patrimoniale/conto del patrimonio, secondo lo Schema previsto dall'Allegato n.10, al Dlgs. n. 118/11, avvalendosi della ricodifica dell'inventario e applicando i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal Principio applicato della contabilità economico patrimoniale n.9.3 "Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione". Gli Enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2016 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, sono tenuti ad allegare al rendiconto 2016 anche lo stato patrimoniale iniziale (art. 11, comma 13, del Dlgs.n.118/11).

Il rendiconto 2016 di tutti gli Enti territoriali, escluse le Autonomie speciali che hanno applicato il Dlgs. n.118/11 dall'esercizio 2016, comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.

A tal fine l'Organo di Revisione rileva l'inadeguatezza della procedura informatica dell'Ente per la riclassificazione delle voci dello Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2016. Si da atto che il lavoro svolto dagli uffici per la predisposizione manuale della tabella con le voci dello stato patrimoniale riclassificato con gli importi al 31 dicembre 2015, le rettifiche e i saldi al 1° gennaio 2016, è stato frutto di encomiabili sforzi; quindi si rilevano le capacità degli addetti ma gli stessi devono essere supportati da idonei strumenti informatici, vista la complessità della struttura dell'Ente.

Il Collegio dei Revisori evidenzia l'assenza di idonei strumenti e sollecita l'Ente ad adeguare le proprie procedure informatiche nel più breve tempo possibile.

Conto economico

L'Organo di Revisione ha verificato che i costi/oneri e ricavi/proventi sono stati rilevati nella contabilità economica secondo quanto disposto dal principio contabile. Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

L'Organo di Revisione da atto:

- 1) che nel Conto economico sono evidenziati i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente determinati secondo criteri di competenza economica;
- 2) che le voci del Conto Economico possono essere riassunte secondo quanto evidenziato dal successivo prospetto:

CONTO ECONOMICO		2016
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	
1	Proventi da tributi	639.108.515,96
2	Proventi da fondi perequativi	181.489.225,71
3	Proventi da trasferimenti e contributi	
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	124.900.393,54
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	-
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	16.875.063,01
	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi	
4	pubblici	
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	94.332.970,97
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	17.270,09
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	46.584.161,28
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-

7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	
8	Altri ricavi e proventi diversi	135.535.986,47
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	1.238.843.587,03
	<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u>	
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.889.447,53
10	Prestazioni di servizi	452.771.204,54
11	Utilizzo beni di terzi	3.040.189,42
12	Trasferimenti e contributi	
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	60.011.538,17
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	10.306.172,84
13	Personale	384.478.397,35
14	Ammortamenti e svalutazioni	
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	6.000.763,00
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	98.516.277,70
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	84.848.893,04
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	60.277.015,00
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	
16	Accantonamenti per rischi	295.000,00
17	Altri accantonamenti	2.519.361,08
18	Oneri diversi di gestione	29.217.361,39
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	1.194.171.621,06
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	44.671.965,97
	<u>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u>	
	<i>Proventi finanziari</i>	
19	Proventi da partecipazioni	
a	<i>da società controllate</i>	21.180.533,21
b	<i>da società partecipate</i>	
c	<i>da altri soggetti</i>	
20	Altri proventi finanziari	6.900.859,62
	Totale proventi finanziari	28.081.392,83
	<i>Oneri finanziari</i>	
21	Interessi ed altri oneri finanziari	
a	<i>Interessi passivi</i>	104.162.635,21
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	17.537.474,44
	Totale oneri finanziari	121.700.109,65
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	- 93.618.716,82
	<u>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</u>	
22	Rivalutazioni	99.354.598,50
23	Svalutazioni	34.377.420,48
	TOTALE RETTIFICHE (D)	64.977.178,02
	<u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u>	

24	Proventi straordinari	
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	13.615.000,00
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	49.534.875,44
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	3.512.052,67
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	
	Totale proventi straordinari	66.661.928,11
25	Oneri straordinari	
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	387.121,51
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	27.992.637,03
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	2.296.979,26
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	
	Totale oneri straordinari	30.676.737,80
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	35.985.190,31
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	52.015.617,48
26	Imposte (*)	21.146.337,80
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	30.869.279,68

(*) Per gli enti in contabilità finanziaria la voce si riferisce all'IRAP.

L'Organo di Revisione da atto:

✓ che le quote di ammortamento rilevate negli ultimi due esercizi sono le seguenti:

2015	2016
127.097.939,43	104.517.040,70

che i proventi straordinari, pari a Euro 66.661.928,11, si riferiscono in particolare a:

plusvalenze patrimoniali	3.512.052,67
permessi di costruire	13.615.000,00
economie su residui passivi	23.404.708,79
sopravvenienze attive	26.130.111,68

che gli oneri straordinari, pari a Euro 30.676.737,80, si riferiscono in particolare a:

trasferimenti in c/capitale	387.121,51
economie su residui attivi	24.666.549,49
accantonamento a fondo rischi esercizi precedenti	3.326.087,51
minusvalenze patrimoniali	2.296.979,26

Stato Patrimoniale

L'Organo di revisione, preso atto della riclassificazione dello Stato patrimoniale al 1° gennaio 2016 evidenzia le risultanze patrimoniali dell'Ente al 31 dicembre 2015:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		31/12/2016	31/12/2015
	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	-	-
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-
	B) IMMOBILIZZAZIONI	-	-
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>	-	-
1	Costi di impianto e di ampliamento	-	-
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	896.613,94	2.714.697,49
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	-	-
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	-
5	Avviamento	-	-
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-
9	Altre	2.431.872,72	2.626.660,07
	Totale immobilizzazioni immateriali	3.328.486,66	5.341.357,56
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>	-	-
II1	Beni demaniali	-	-
1.1	Terreni	169.276,67	157.589,53
1.2	Fabbricati	922.468.392,90	846.579.633,30
1.3	Infrastrutture	-	-
1.9	Altri beni demaniali	96.193,98	94.571,25
III2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	-	-
2.1	Terreni <i>(di cui indisponibili 36.480.860,29)</i>	36.615.777,99	42.380.842,48
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
2.2	Fabbricati <i>(di cui indisponibili 1.821.992.243,67)</i>	1.821.992.243,67	1.431.929.338,94
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
2.3	Impianti e macchinari	1.314.332,86	1.517.764,80
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	-	-
2.5	Mezzi di trasporto	268.797,79	370.695,92
2.6	Macchine per ufficio e hardware	2.325.361,64	439.497,88
2.7	Mobili e arredi	698.163,35	784.862,15
2.8	Infrastrutture	-	-
2.9	Diritti reali di godimento	-	-
2.99	Altri beni materiali	9.790.932,00	10.923.599,00
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	3.128.625.572,75	3.453.220.025,97
	Totale immobilizzazioni materiali	5.924.365.045,60	5.788.398.421,22
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>	-	-
1	Partecipazioni in	-	-
a	<i>imprese controllate</i>	908.848.746,54	788.018.130,54

	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	841.738.322,25	1.219.170.537,03
	D) RATEI E RISCONTI	-	-
1	Ratei attivi	178.759,99	264.909,62
2	Risconti attivi	195.362,46	499.583,79
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	374.122,45	764.493,41
		-	-
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	7.870.995.829,51	8.009.652.289,45
	CONTI D'ORDINE	-	-
1)	Impegni su esercizi futuri	116.070.868,12	374.080.345,70
2)	beni di terzi in uso	-	-
3)	beni dati in uso a terzi	12.088.227,52	12.952.882,55
4)	garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-
5)	garanzie prestate a imprese controllate	-	-
6)	garanzie prestate a imprese partecipate	-	-
7)	garanzie prestate a altre imprese	-	-
	TOTALE CONTI D'ORDINE	128.159.095,64	387.033.228,25

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		31/12/2016	31/12/2015
	A) PATRIMONIO NETTO	-	-
I	Fondo di dotazione	3.130.253.268,46	3.166.133.969,92
II	Riserve	-	-
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	350.288.040,75	350.288.040,75
b	<i>da capitale</i>	-	-
c	<i>da permessi di costruire</i>	20.926.329,84	-
III	Risultato economico dell'esercizio	30.869.279,68	-
		-	-
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	3.532.336.918,73	3.516.422.010,67
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	-	-
1	Per trattamento di quiescenza	-	-
2	Per imposte	-	-
3	Altri	7.129.449,23	-
		-	-
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	7.129.449,23	-

	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	4.562,00	-
	TOTALE T.F.R. (C)	4.562,00	-
	D) DEBITI (1)	-	-
1	Debiti da finanziamento	-	-
a	prestiti obbligazionari	736.619.078,57	779.633.304,76
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	-	-
c	verso banche e tesoriere	2.954.738.839,51	2.862.474.000,65
d	verso altri finanziatori	-	-
2	Debiti verso fornitori	366.810.113,72	122.560.032,76
3	Acconti	-	-
4	Debiti per trasferimenti e contributi	-	-
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	-	-
b	altre amministrazioni pubbliche	4.083.819,37	-
c	imprese controllate	100.000,00	43.953.111,59
d	imprese partecipate	15.257.834,32	177.233.108,59
e	altri soggetti	29.260.746,80	67.139.016,56
5	Altri debiti	-	-
a	tributari	7.746.234,60	7.970.457,08
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.115.347,11	1.454.369,28
c	per attività svolta per c/terzi (2)	16.500.312,47	23.328.194,19
d	altri	163.267.200,13	279.822.957,23
	TOTALE DEBITI (D)	4.296.499.526,60	4.365.568.552,69
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-	-
I	Ratei passivi	8.154.228,16	8.302.624,25
II	Risconti passivi	-	-
1	Contributi agli investimenti	-	-
a	da altre amministrazioni pubbliche	24.051.991,88	77.058.067,83
b	da altri soggetti	1.839.928,63	41.433.930,97
2	Concessioni pluriennali	-	-
3	Altri risconti passivi	979.224,28	867.103,04
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	35.025.372,95	127.661.726,09
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	7.870.995.829,51	8.009.652.289,45
	CONTI D'ORDINE	-	-
	1) Impegni su esercizi futuri	116.070.868,12	374.080.345,70
	2) beni di terzi in uso	-	-
	3) beni dati in uso a terzi	12.088.227,52	12.952.882,55
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-
	5) garanzie prestate a imprese controllate	-	-
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	-	-
	7) garanzie prestate a altre imprese	-	-
	TOTALE CONTI D'ORDINE	128.159.095,64	387.033.228,25

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

L'Organo di Revisione rileva che, pur essendo completati gli inventari e presenti tra gli Allegati al Rendiconto 2016:

- a) risulta allegato solo l'inventario dei beni immobili, mancando la parte relativa ai beni mobili registrati e non;
- b) non risulta specificata la metodologia adottata per la valutazione dei beni;
- c) non si è provveduto ad evidenziare il fondo ammortamento e il relativo costo storico dei beni demaniali, dei beni patrimoniali indisponibili e disponibili;
- d) non risultano specificati i parametri adottati per le rettifiche da rivalutazione/svalutazione e da riclassificazione;
- e) non risulta adottato un adeguato sistema di contabilità che permetta una gestione efficace ed indispensabile per la gestione economico patrimoniale dell'Ente.

Il Collegio dei Revisori ribadisce che l'assenza di procedure informatiche adeguate e le carenze dei punti sopra indicati devono essere rivisti per la corretta predisposizione del Conto del patrimonio. Si dà atto tuttavia del lavoro svolto dagli uffici.

4. Relazione sulla gestione

L'Organo di Revisione da atto:

1) che, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 231, del Tuel, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa:

- *esprime* valutazioni sommarie di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
- *non evidenzia* i criteri di valutazione del patrimonio;
- *non analizza* i principali scostamenti rispetto alle previsioni, motivandone le cause;

2) che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;

3) che nella sua formulazione *sono stati* rispettati i principi informativi della Legge n. 241/90, come modificata dalla Legge n. 15/05, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo;

4) che alla stessa *sono allegate* le relazioni dei Responsabili dei Servizi a cui è stata affidata all'inizio o nel corso dell'esercizio, la gestione.

Tutto ciò premesso

Considerazioni e rilievi

Il Collegio dei Revisori, nell'ambito del rapporto di collaborazione con gli Organi istituzionali dell'Ente, fornisce in conclusione della propria Relazione alla proposta di deliberazione Consiliare sul Rendiconto 2016, le seguenti considerazioni, rilievi e proposte tendenti al conseguimento di efficienza, produttività ed economicità nella gestione.

Il Collegio dei Revisori evidenzia il ritardo nell'approvazione del Rendiconto per l'esercizio 2016 previsto per il 30 aprile 2017 con conseguenti difficoltà nella gestione e nello svolgimento delle delicate dinamiche finanziarie dell'Ente.

L'ORGANO DI REVISIONE

In conclusione rileva che

1. L'Ente ha attivato nuovi prestiti con un trend crescente nell'ultimo triennio, nonostante la diminuzione dell'indebitamento complessivo.
Il ricorso all'indebitamento effettuato anche nel 2016 non pare congruo con la necessità di procedere alla contrazione dell'indebitamento stesso e dei correlati oneri finanziari.
Inoltre l'indicatore previsto dall'art. 204 comma 1, del Tuel (come sopra meglio precisato) potrebbe subire un peggioramento qualora venissero incluse gli oneri derivanti dal calcolo delle *lettere di patronage* concesse a favore degli Organismi partecipati dell'Ente.
2. Il peggioramento della situazione di deficitarietà strutturale dell'Ente in confronto all'anno 2015 con il mancato rispetto di quattro parametri su dieci e precisamente i numeri 3 , 4, 7 , 9 rende necessario mettere in atto concrete azioni volte a riportare, con la massima rapidità, i parametri nei limiti di legge.
3. In riferimento alle sanzioni del codice della strada, il trend delle riscossioni rispetto all'accertato per gli anni 2015 e 2016 risulta essere inferiore al 40%, evidenziando ulteriormente le difficoltà di riscossione dell'Ente. Preso atto delle ultime delibere dell'Ente volte a potenziare la capacità di riscossione si invita a monitorare costantemente i risultati ottenuti ed eventualmente ad implementare il recupero dei crediti.
4. L'esame del prospetto relativo ai servizi pubblici a domanda individuale evidenzia che l'Ente presenta una ridotta capacità di riscuotere. Si invita l'Ente a porre in essere azioni anche coattive di recupero delle entrate di propria competenza.
5. Nel corso del 2016 l'Ente ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria per n. 365 giorni e per un importo medio di Euro 311.698.856,48; l'entità delle somme maturate a titolo di interessi è pari

ad Euro 10.918.194,15. L'importo dell'anticipazione ha superato il limite previsto dall'art. 222, del Tuel (pari ad Euro 321.227.117,65), per n. 175 giorni, raggiungendo il picco massimo in data 27 ottobre 2016 per l'importo di Euro 424.477.866,34. La Legge di Stabilità n. 208 del 28.12.2015, art.1, c. 738 che ha prorogato fino al 31.12.16 l'incremento del limite massimo di ricorso alle anticipazioni di tesoreria da tre a cinque dodicesimi, ha fatto sì che il superamento del limite non potesse essere considerato una deroga comportamentale alla normativa in vigore, ciò tuttavia evidenzia le notevoli difficoltà di cassa dell'Ente. Come già indicato nella Relazione al Rendiconto 2015 il costante ricorso all'anticipazione di Tesoreria è indice del fatto che l'Ente non risulta essere in grado di far fronte con le entrate ordinarie ai pagamenti ed inoltre tale prolungato ricorso all'anticipazione di Tesoreria comporta costi elevati per l'Ente trasformando l'anticipazione in una forma di debito crescente a medio termine.

Si ribadisce nuovamente, all'Amministrazione, di porre in essere tutti i correttivi ed i provvedimenti idonei ad attivare tutti i flussi – ordinari ed anche straordinari – che possano almeno ridurre se non evitare la difficoltà in termini di liquidità ed il conseguente obbligato ricorso alle anticipazioni di tesoreria. Risulta evidente proseguire, da parte dell'Amministrazione e degli uffici, nel monitoraggio attento e costante della situazione di cassa che necessita di rigoroso e stretto controllo.

6. Il disavanzo di amministrazione risultante dal Rendiconto 2016 di Euro -313.620.309,52 comporta l'obbligo per l'Ente di applicare tale disavanzo al Bilancio di Previsione ai sensi del combinato disposto degli artt. 187, 1° comma e 188, 1° comma del Tuel le cui indicazioni operative, a livello amministrativo, sono state sopra riportate.

7. In tema di Residui, è necessario eseguire un'ulteriore approfondita analisi dei Residui Attivi, in quanto alcuni presentano caratteristiche di eccessiva vetustà, al fine di individuare, definitivamente, quelli di difficile e dubbia esazione e in sede di Rendiconto della gestione, effettuare, se necessario, il corrispondente accantonamento *ex lege* al F.C.D.E.. Si consiglia di eliminare, in modo definitivo, dalla contabilità i Residui Attivi che risultano inesigibili e insussistenti per estinzione, prescrizione e/o altre cause similari.

8. Permangono elevati margini di incertezza riguardanti la questione Westinghouse, in quanto non risultano a tutt'oggi pervenute informazioni inerenti la conferma del pagamento del saldo. L'eventuale mancato adempimento, qualora porti alla risoluzione del contratto, pregiudicherebbe ulteriormente il mantenimento degli equilibri di Bilancio.

9. I flussi negativi dei 21 derivati continuano ad essere nettamente superiori a quelli positivi, come già accaduto nei precedenti esercizi, ed il valore complessivo di estinzione anticipata è peggiorato rispetto all'anno 2015.

10. L'Ente nel 2015 ha definito e approvato un "*Piano operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute*" di cui all'art. 1, commi da 611 a 614, della Legge n. 190/14 ("*Legge di stabilità 2015*") non conforme al disposto previsto dall'art. 24 del D.Lgs. 175/2016. A tutt'oggi il Comune non ha ancora provveduto alla Sua definitiva rinnovata redazione evidenziando le procedure di revisione di tutte le partecipazioni valutando quali siano essenziali e/o eventuali procedure di exit. Si sottolinea l'importanza di provvedere nel più breve tempo possibile ad effettuare tale adempimento per evitare conseguenze negative sul Bilancio dell'Ente.

11. E' indispensabile terminare quanto prima il processo di riconciliazione dei crediti e dei debiti verso le partecipate in vista dell'imminente predisposizione del Bilancio Consolidato.

12. L'assenza di procedure informatiche adeguate ha costretto gli uffici ad un pesante lavoro manuale di contabilizzazione di una mole imponente di dati, motivo per cui il Collegio dei Revisori richiede all'Ente di provvedere quanto prima all'informatizzazione delle procedure indispensabili per l'applicazione della nuova contabilità integrata.

13. E' necessario, come già rilevato in sede di Bilancio di Previsione, l'aggiornamento del Regolamento di Contabilità, ormai da tempo inadeguato rispetto alla nuova normativa.

Tutto ciò premesso l'Organo di Revisione

Esprime

parere favorevole, con le riserve suindicate, per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2016, invitando gli organi dell'Ente a tener conto, già a partire dal corrente esercizio, delle osservazioni, dei rilievi e delle indicazioni avanzate con la presente relazione.

L'Organo di Revisione

Dott. Herri Fenoglio



Dott.ssa Maria Maddalena De Finis



Dott.ssa Nadia Rosso

